



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI
AGENZIA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Legge n. 12 del 28.2.1999 art. 10
accreditata presso il Ministero della Giustizia

NEW GENERATION

**IL PROFILO DEGLI STUDENTI
INCONTRATI CON LE ATTIVITÀ DI
ORIENTAMENTO A.S. 25/26**



Premessa

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, coerentemente con il quadro normativo che ha riconosciuto al Sistema Camerale funzioni in materia di raccordo scuola-lavoro, svolge azioni di orientamento al lavoro e alle professioni per aiutare i giovani a fare scelte di studio e lavoro consapevoli, promuove la cultura di impresa e delle competenze imprenditive, supporta la valorizzazione delle competenze tecniche e trasversali acquisite in contesti informali e non formali.

Per l'anno scolastico 2025/2026, la Camera ha presentato un catalogo di attività ampio e variegato rivolto a docenti e discenti del triennio degli istituti scolastici di secondaria superiore delle province di Livorno e Grosseto. Le adesioni sono state numerose: nel complesso delle attività sono stati coinvolti oltre 7.000 giovani. Alcuni percorsi sono stati realizzati in collaborazione con ARTI Toscana, Fondazioni ITS regionali, associazioni di categoria e professionali, Unioncamere e il suo consorzio per l'innovazione tecnologica DINTEC, Assocamerestero, Si.Camera, Legambiente e Università di Siena (dipartimento di ingegneria dell'informazione e scienze matematiche).

Le azioni di orientamento al mercato del lavoro e delle professioni hanno interessato circa 1.200 partecipanti. Le attività hanno consentito di acquisire una serie di informazioni circa l'orientamento professionale e formativo dei giovani incontrati, nonché sulle loro competenze trasversali e ancora di carriera. Quest'ultime sono un insieme di valori, abilità e passioni che, più o meno consapevolmente, guidano i giovani nella definizione del proprio programma professionale e formativo. Lo strumento utilizzato per la raccolta di queste informazioni è l'OrientaGame, un quiz di autovalutazione attraverso cui i partecipanti possono scoprire i propri punti di forza, riconoscere le proprie passioni e identificare le motivazioni che li spingono ad agire e a mettersi in gioco. Valori, Attitudini, Competenze: sono queste le aree di indagine del gioco che consente di ricevere un "identikit" della "personalità lavorativa". L'OrientaGame è uno strumento di orientamento, nella forma della gamification, progettato da un gruppo di ricerca in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, nell'ambito del progetto Excelsiorienta di Unioncamere-Ministero del lavoro e delle politiche sociali e cofinanziato dall'Unione europea. Si tratta di una piattaforma che si avvale dei dati e dell'esperienza del Sistema Informativo Excelsior per creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Attraverso il portale Excelsiorienta i discenti hanno esplorato le categorie professionali e i percorsi formativi di loro interesse per poi esprimere le loro preferenze. Il report OrientaGame restituisce anche tre suggerimenti in termini di indirizzi professionali, direttamente accessibili per l'esplorazione tramite un link incluso nel report di restituzione, e una prima valutazione delle competenze trasversali. Sotto questo profilo, con alcuni gruppi di studenti è stato fatto un approfondimento utilizzando dei

test creati appositamente per riflettere sui quattro gruppi di competenze individuati dalla Commissione Europea: Competenze di vita, Competenze digitali, Competenze green e Competenze imprenditoriali. I test sono stati predisposti seguendo l'impostazione dei corrispondenti framework europei (LifeComp, DigiComp, GreenComp, EntreComp) preliminarmente illustrati nel contenuto, nella forma e nelle motivazioni. Per quanto riguarda le competenze digitali i partecipanti si sono cimentati anche nel Digital Skills Assessment Tool all'interno della piattaforma Europass e nel Digital Skill Voyager. Quest'ultimo è un test online gratuito progettato per misurare e valutare le proprie competenze digitali. È rivolto a studenti, lavoratori, manager e cittadini, e si articola in 5 tappe a quiz in stile "gamification". Il progetto è stato ideato e promosso dai PID - Punti Impresa Digitale delle Camere di Commercio italiane, con il coordinamento di Unioncamere. Inoltre, lo strumento è inserito nell'iniziativa nazionale Repubblica Digitale promossa dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In questo documento saranno illustrati i risultati emersi dalle attività svolte in un'ottica di risposta alle seguenti domande che i partecipanti alle attività di orientamento si sono posti: Chi sono? Chi voglio diventare? Come arrivare all'obiettivo?

CHI SONO?

Le ancore di carriera

La maggior parte dei giovani mette al primo posto la **stabilità**, l'ancora di carriera per loro più importante. Gli adolescenti guardano al futuro con preoccupazione, temono il precariato e non vorrebbero doversi trovare a cambiare spesso lavoro o azienda. In un contesto sempre più incerto e in continuo mutamento, i giovani cercano un po' di sicurezza, un punto di riferimento che rimanga tale nell'evoluzione naturale delle cose.

L'altro punto fermo di questa generazione è il **bilanciamento**: lavorare per vivere e non vivere per lavorare. Il messaggio per i futuri datori di lavoro è chiaro: la carriera non è una priorità, o quanto meno non a tutti i costi e non per forza di tipo verticale. L'obiettivo principale è l'equilibrio tra lavoro e tempo libero. Si tratta di un approccio che non riguarda solo i giovani delle province di Livorno e Grosseto ma tutta l'Italia. Lo conferma una ricerca di Valore D e Ipsos: nove giovani su dieci si sentono sotto pressione per le attese sulle loro performance e questo li porta progressivamente a maturare un desiderio di miglioramento della qualità della vita. Il rifiuto dell'ansia da prestazione li porta a non mettere al primo posto la carriera, bensì il bilanciamento tra vita professionale e privata. Se allunghiamo lo sguardo oltre il confine italiano, grazie ad una ricerca Deloitte su Gen Z e Millennial, scopriamo che in molti altri Paesi del mondo le nuove generazioni si sentono oppresse da stress e ansia, sentimenti alimentati soprattutto dalle preoccupazioni legate al futuro finanziario e alla

pressione lavorativa. La reazione è sempre la stessa: più valore alla salute psicofisica, massima priorità all'equilibrio tra vita privata e lavorativa in quanto successo professionale per questi giovani non coincide necessariamente con una rapida scalata gerarchica. Eppure, ragazzi e ragazze sono propensi a un continuo aggiornamento professionale perché hanno capito che il mondo sta cambiando radicalmente e stanno cercando di adattarsi, pur senza rinunciare ai propri valori e alla propria visione del mondo.

Infatti, in linea con quanto espresso sopra, al terzo posto tra le motivazioni e aspirazioni c'è **curiosità e competenza**. Nei progetti per il futuro c'è la voglia di imparare sempre cose nuove e la consapevolezza dell'importanza di progredire, in un'ottica di carriera orizzontale e di progressivo approfondimento e accrescimento delle competenze.

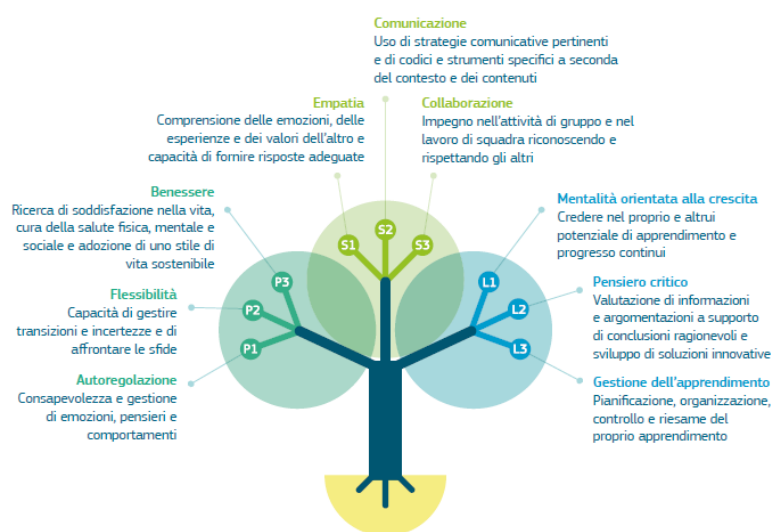
Andando oltre le prime posizioni, si rivelano anche attitudini a superare le sfide (**mettersi alla prova**), **leadership, voglia di autonomia** e di **fare la differenza anche per gli altri**, non solo per sé stessi. Quello che emerge è la fotografia di una generazione consapevole di sé, che sa quel che vuole. Cerca un compromesso tra stabilità ed evoluzione personale, vita lavorativa e vita privata, tra il sé e gli altri. Questa generazione ama le sfide, ha coraggio, ma non accetta salti nel buio o posizioni con limitata autonomia all'espressione personale. Per i lavoratori di domani autonomia, curiosità, sfide, stabilità, bilanciamento e una retribuzione dignitosa sono gli ingredienti per la crescita personale.

Competenze di vita

Nel maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una revisione della Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che definisce una serie di competenze base necessarie per lavorare e vivere nel 21° secolo. L'obiettivo è quello di far sì che ogni persona posseda le competenze essenziali necessarie per lo sviluppo personale, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupazione. Le imprese stesse, in fase di selezione, valutano nei candidati il possesso di tali competenze in quanto ritenute fondamentali e spesso difficili da rintracciare nella maggior parte dei candidati.

Il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea ha elaborato il quadro LifeComp in collaborazione e per conto della Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura (DG EAC). LifeComp offre uno schema concettuale per la competenza chiave "Personale, Sociale e dell'Imparare ad Imparare". Il framework individua tre aree di competenza di base (Personale, Sociale e Imparare ad Imparare) che, a loro volta, comprendono tre competenze ciascuna. L'obiettivo del quadro concettuale LifeComp è quello di stabilire una comprensione condivisa e un linguaggio comune relativamente al tema.

Grafico 1 - La struttura del LifeComp



Fonte LifeComp

Per canalizzare sul test la concentrazione dei partecipanti sono state individuate 5 tipologie di risposta (diverse per ogni domanda) corrispondenti a 5 diverse tipologie di comportamento/personalità: Lo/a stressato/a, Il/la distaccato/a, Lo/a stratega, Mr./Mrs. Piano B, Mr./Mrs. Adrenalina¹.

Nella maggior parte dei casi ragazzi e ragazze sembrano aver sviluppato un loro modo di gestire lo stress (**Autoregolazione**, 57,1%), accettare e gestire il cambiamento mostrando capacità di adattamento (**Flessibilità**, 59,2%). Cercano per lo più un contesto lavorativo stimolante che consenta di acquisire nuove conoscenze e crescere professionalmente, ovvero in competenze. Si confermano amanti delle sfide e non della routine, se accettano il rischio lo fanno in modo calcolato dopo aver valutato attentamente. Per lo più non agiscono d'impulso, valutano pro e contro cercando un equilibrio tra benessere fisico, psicologico e sociale (**Benessere**, 41,5%).

Per i soggetti coinvolti l'**Empatia** è principalmente (38,1%) la capacità di comprendere gli altri, ma anche la chiave per comunicare e collaborare in modo efficace. Sono consapevoli che per poter comunicare efficacemente (**Comunicazione**) devono saper utilizzare di volta in volta le strategie più pertinenti a seconda del caso e strumenti specifici a seconda del contesto e dei contenuti da comunicare (44,9%).

È opinione di molti (38,8%) che le persone disponibili a collaborare siano in grado di trovare nuove strategie di collaborazione ed efficaci sinergie, e per questa via, possano risultare portatrici di innovazione (**Collaborazione**). Per tanti giovani costruire relazioni all'insegna della fiducia, del rispetto della dignità e dell'uguaglianza è fondamentale per gestire i conflitti, appianare i contrasti e collaborare efficacemente. Questo è coerente anche col fatto che una buona parte dei rispondenti

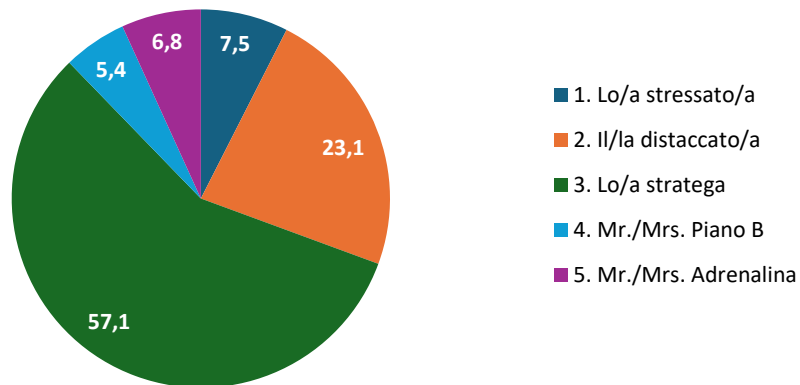
¹ Per una lettura completa di domande e risposte si rimanda all'Appendice della presente relazione.

gradirebbe trovare un ambiente di lavoro collaborativo, inclusivo, attento alla sostenibilità e alla parità di genere.

Grafico 2

1. AUTOREGOLAZIONE - SAPER GESTIRE LO STRESS

Ti hanno assegnato più compiti importanti da portare a termine da solo/a con scadenze ravvicinate. Come reagisci?

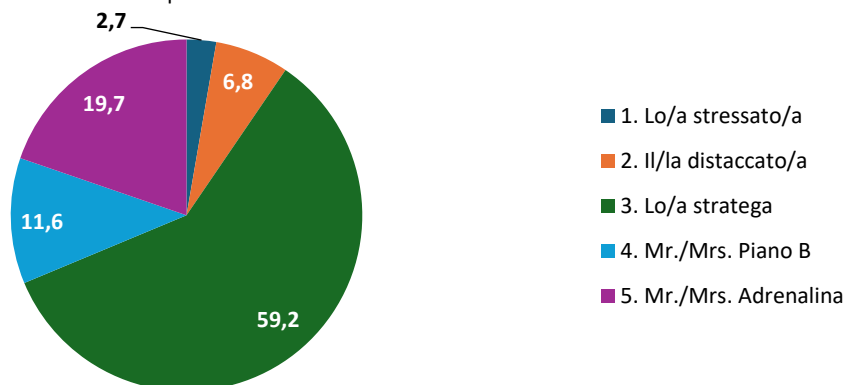


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Grafico 3

2. FLESSIBILITA' – CAPACITA' DI ADATTAMENTO

Fai un lavoro ripetitivo e sottopagato ma che conosci benissimo da anni. Ti viene data l'opportunità di cambiare mansione, fare carriera e guadagnare di più. Ma il contesto è incerto e nuovo. Che fai?

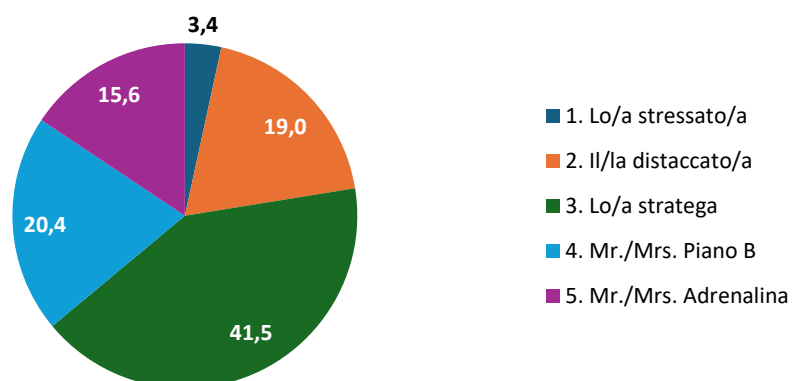


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Grafico 4

3. BENESSERE – SAPER TROVARE L'EQUILIBRIO

Trovi un annuncio di lavoro che fa per te. Cerchi l'azienda pubblicante online per capire se l'ambiente di lavoro è quello che cerchi. Cosa speri di leggere sul sito aziendale?

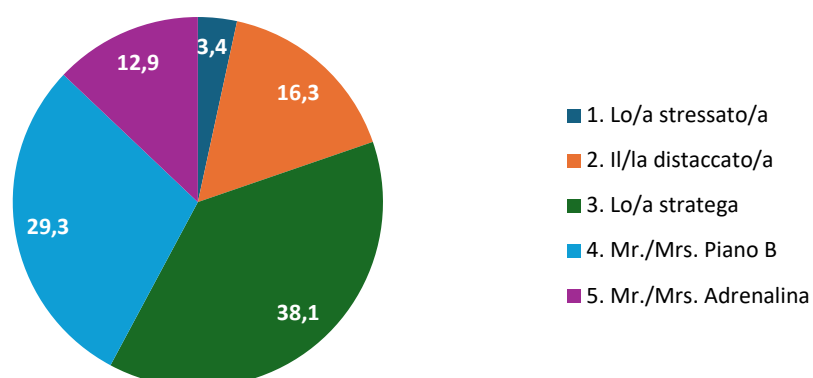


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCLAA Maremma e Tirreno

Grafico 5

4. EMPATIA

In un annuncio di lavoro tra le soft skills richieste si parla di "empatia", che significato/funzione attribuisce a questa parola?

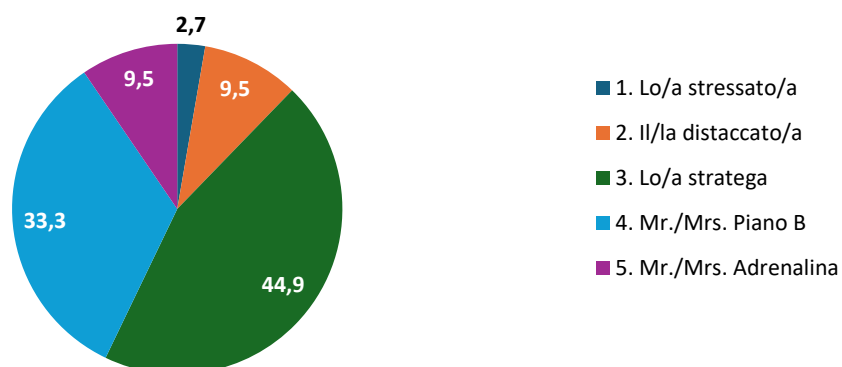


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCLAA Maremma e Tirreno

Grafico 6

5. COMUNICAZIONE

Una delle soft skills più richieste dalle imprese è la capacità di comunicare in modo efficace informazioni. Che cosa significa secondo te?



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCLAA Maremma e Tirreno

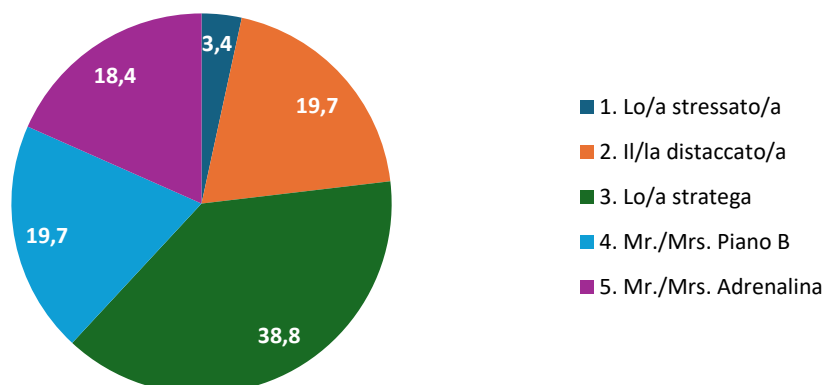
La maggior parte dei soggetti coinvolti nel test sulle competenze di vita identifica la “**Mentalità orientata alla crescita**” in un atteggiamento riflessivo (42,2%), volto ad analizzare esperienze di successo e di insuccesso per capire cosa ha funzionato e cosa no, chiedendo attivamente feedback. Secondo questa maggioranza, un atteggiamento di questo tipo è utile per imparare dall’esperienza. D’altra parte, sembra esserci sufficiente consapevolezza sulla necessità di **apprendimento continuo** per migliorarsi e riqualificarsi in un mondo in rapida evoluzione. Come già precedentemente sottolineato, i giovani non disdegnano di mettersi alla prova per imparare cose nuove.

Alla domanda “Cosa significa per te avere capacità di **Pensiero critico**²” le risposte si sono concentrate (38,1%) su “capacità di sviluppare e verificare la fattibilità di nuove strategie per risolvere un problema, combinando creatività e conoscenze provenienti da diverse fonti accuratamente controllate”.

Quanto al processo di **Gestione dell’apprendimento** i più (47,8%) sostengono di adottare una diversa e personale strategia per studiare e affrontare verifiche e interrogazioni. Saper gestire l’apprendimento significa essere capaci di imparare ad imparare ed è una delle competenze chiave europee per l’apprendimento permanente, fondamentale per adattarsi all’evoluzione personale e professionale. La scuola è il primo luogo dove questa competenza viene sperimentata e sviluppata. Alcuni non hanno ancora raggiunto l’obiettivo o la piena autonomia di gestione, ma una buona parte dimostra di avere consapevolezza circa l’importanza di trovare e sviluppare strategie per la gestione dell’apprendimento.

Grafico 7
6. COLLABORAZIONE

Un’altra delle soft skills più richieste dalle imprese è la capacità di collaborare, anche detta team working o lavoro di squadra. Che cosa significa secondo te?



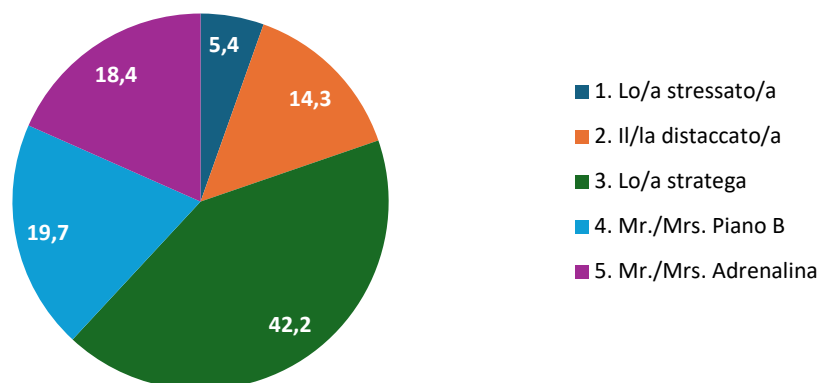
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

² Definizione del LifeComp della Commissione europea: Capacità di valutare le informazioni e fornire argomentazioni a supporto di conclusioni ragionevoli per lo sviluppo di soluzioni innovative.

Grafico 8

7. MENTALITA' ORIENTATA ALLA CRESCITA

Quale definizione di questa competenza si addice di più alla tua personalità?



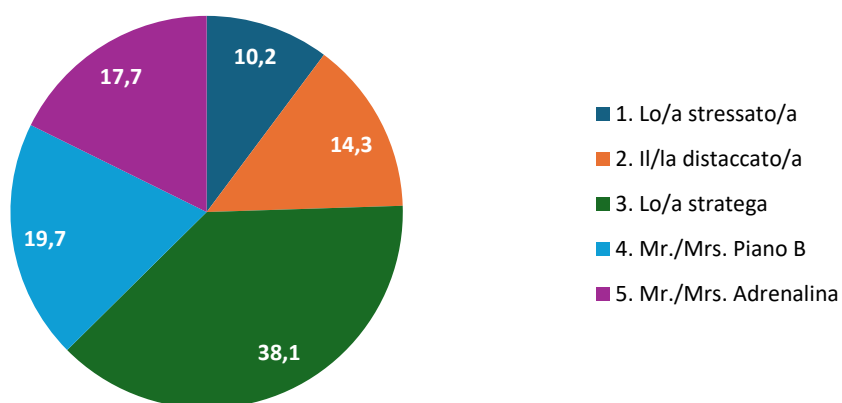
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Grafico 9

8. PENSIERO CRITICO

Cosa significa, secondo te, avere capacità di pensiero critico?

Valori percentuali

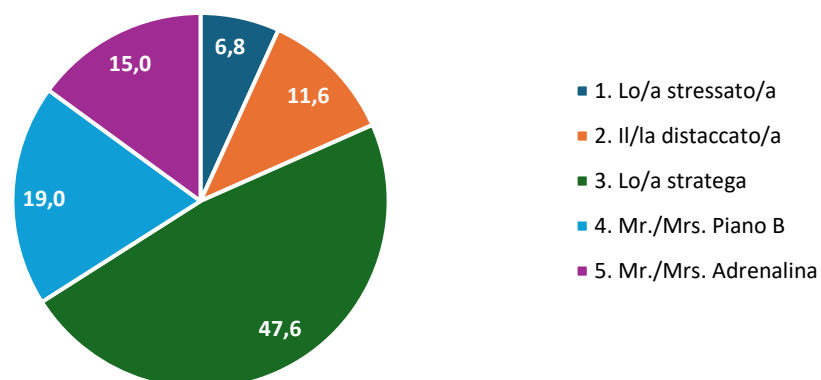


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Grafico 10

9. GESTIONE DELL'APPRENDIMENTO

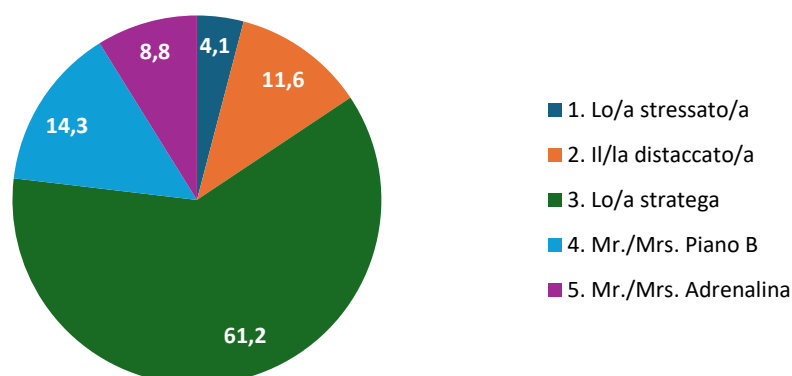
Come gestisci il tuo processo di apprendimento a scuola e casa?



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Grafico 11 - PER CONCLUDERE

In quale profilo ti sei riconosciuto/a nella maggior parte delle risposte?



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Come già sottolineato, il test è stato pensato per offrire un primo approccio di conoscenza alla competenza chiave di base e dare la possibilità a ragazzi e ragazze di riflettere e valutare eventuali fabbisogni di approfondimento delle competenze incluse nel LifeComp.

Per una lettura completa di domande e risposte si rimanda all'Appendice che segue la relazione.

Competenze green

Il GreenComp si compone di quattro "settori" di competenze che corrispondono alla definizione di sostenibilità e di 12 "competenze" che, nel loro insieme, rappresentano gli elementi costitutivi della competenza in materia di sostenibilità per tutte le persone. Nello specifico, il GreenComp raggruppa le 12 competenze in 4 gruppi come riportato nella tabella sottostante.

Tab. 1 - La struttura del GreenComp

Incarnare i valori della sostenibilità • attribuire valore alla sostenibilità • difendere l'equità • promuovere la natura	Accettare la complessità nella sostenibilità • pensiero sistemico • pensiero critico • definizione del problema
Immaginare futuri sostenibili • senso del futuro • adattabilità • pensiero esplorativo	Agire per la sostenibilità • agentività politica • azione collettiva • iniziativa individuale

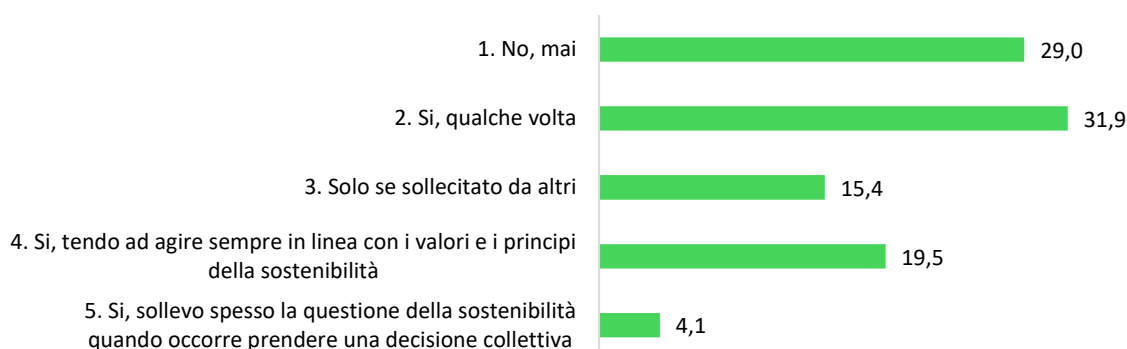
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su contenuti GreenComp

Nel test dedicato alle competenze per la transizione ecologica è stato chiesto, anzitutto, ai partecipanti se, nella loro vita quotidiana, si pongono il problema dell'impatto ambientale delle loro azioni (**Attribuire valore alla sostenibilità**). Il 32% di loro ha risposto "Sì, qualche volta", il 29% "No, mai", il 15,4% "Solo se sollecitato da altri", mentre la restante parte di loro (23,6%) è risultata decisamente più sensibile al tema. In definitiva, al momento, il livello di spontanea attenzione per le tematiche ambientali non può dirsi pienamente soddisfacente ma migliorabile.

La seconda domanda riguardava i dettami della Legge n. 68 del 22 maggio 2015 e le risposte erano formulate in modo tale da consentire di rispondere anche a chi non conosce la citata legge. Si trattava infatti di un modo per fornire informazioni sulla suddetta legge attraverso una riflessione personale, andata a buon fine per il 62,1% dei rispondenti. La restante parte di rispondenti probabilmente non ha letto attentamente la domanda. Questa domanda si riferiva al tema **Difendere l'equità**.

Grafico 12 - 1.1: ATTRIBUIRE VALORE ALLA SOSTENIBILITÀ

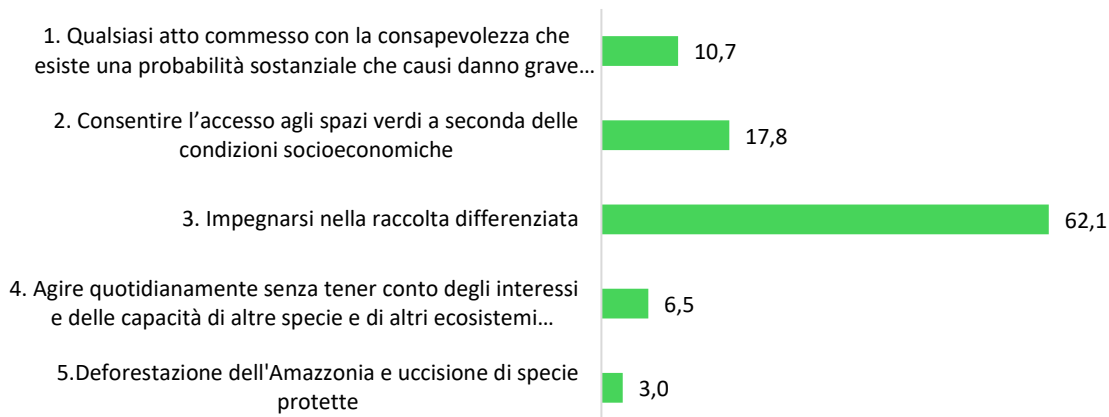
Nella tua vita quotidiana, quando compi una qualsiasi ti poni il problema del suo impatto sull'ambiente?
Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Grafico 13 - 1.2: DIFENDERE L'EQUITA'

La Legge n.68 del 22/05/2015 ha introdotto nel codice penale i delitti contro l'ambiente. Quale tra quelli in elenco NON è da considerare tale?
Valori percentuali

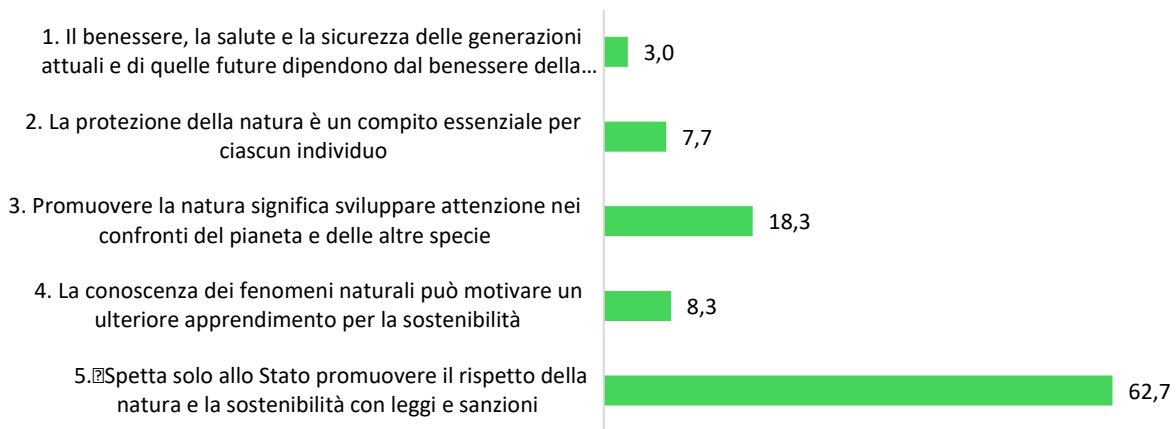


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Grafico 14 - 1.3 PROMUOVERE LA NATURA

Quale delle seguenti affermazioni è FALSA?

Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Secondo il 62,7% dei partecipanti non spetta solo allo Stato **promuovere il rispetto della natura** e la sostenibilità (con leggi e sanzioni), come a dire che ognuno deve fare la sua parte. Anche in questo caso, tuttavia, una parte dei rispondenti (37,3%) sembra non aver compreso sufficientemente il testo della domanda, tanto che sono state scelte opzioni riportanti affermazioni vere mentre era richiesto di individuare quella falsa.

Stando al GreenComp **Promuovere la natura** significa “*Riconoscere che gli esseri umani fanno parte della natura e rispettare le necessità e i diritti di altre specie e della natura stessa, al fine di ripristinare e rigenerare ecosistemi sani e resilienti.*”

Una delle soft skill più richieste dalle imprese è il “**pensiero sistemico**”, competenza trasversale particolarmente importante nell’ambito della sostenibilità. Il GreenComp della Commissione europea definisce così il pensiero sistemico: *Affrontare un problema in materia di sostenibilità sotto tutti gli aspetti; considerare il tempo, lo spazio e il contesto per comprendere come gli elementi interagiscono tra i sistemi e all'interno degli stessi.*

Secondo una definizione di Eleonora Dolara³ “*Il pensiero sistemico è la capacità di comprendere come persone, eventi e oggetti siano interdipendenti tra loro e pertanto siano legati ad altre persone, eventi e oggetti e facciano parte di complesse reti di causa ed effetto. È la consapevolezza della nostra interdipendenza condivisa e dunque la capacità di agire in base a questa consapevolezza. È un modo di vedere la realtà, che ci consente di osservare le relazioni tra gli elementi e le relative conseguenze.*” Ogni persona, infatti, fa parte di più reti sistemiche: famiglie, amici, gruppi di lavoro,

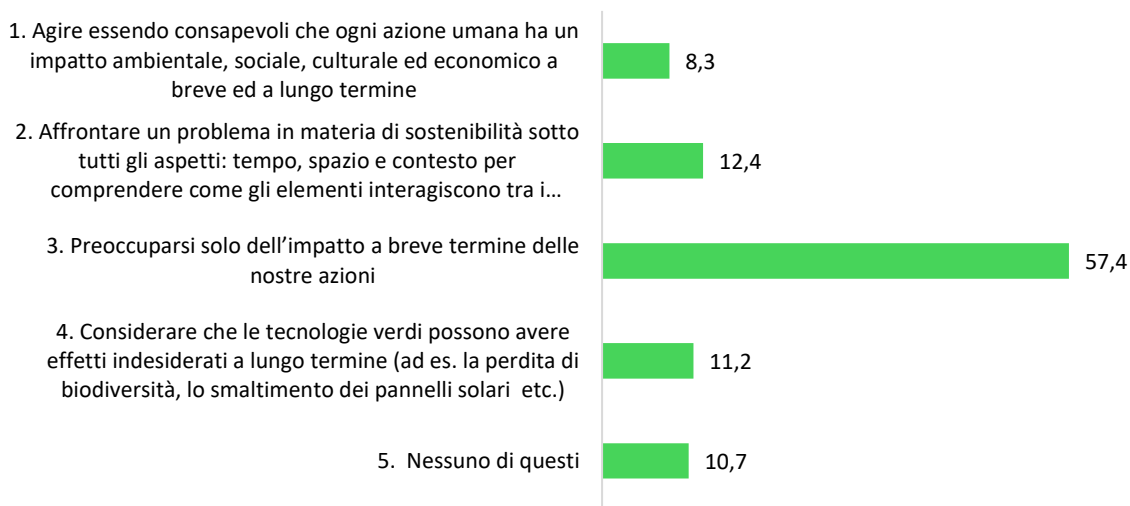
³ Formatrice certificata SEE Learning e socia fondatrice dell’Associazione eduEES, è educatrice professionale. Lavora in progetti di intervento sociale finanziati da amministrazioni pubbliche nazionali e locali con bambini e adulti. Insegnante di Protocolli MBSR, dal 2015 crea e realizza per docenti e studenti percorsi di formazione basati sulle pratiche di consapevolezza e sullo sviluppo di valori etici.

Stati, città etc. Un evento (causa) può dare vita a molteplici effetti e questi effetti a loro volta possono diventare ulteriore causa di altri effetti, connessi a loro volta alla causa che li ha fatti generare. Il pensiero sistemico consente di valutare tutti gli effetti di un sistema in un periodo più ampio, considerando che alcune conseguenze possono essere ritardate. Ciò in quanto quello che osserviamo oggi è l'effetto della risoluzione dei problemi di ieri, e quello che poteva sembrare la soluzione ai problemi di ieri può diventare un problema oggi. Ecco, quindi, che ai partecipanti è stata proposta una domanda inerente al pensiero sistemico, anche definibile circolare, che è particolarmente importante quando è richiesto di affrontare questioni di sostenibilità dove, relativamente ad un fenomeno, concorrono, si combinano e si scatenano più cause ed effetti.

Si è chiesto loro di individuare quale comportamento in elenco implicava il NON uso di pensiero sistemico e la maggior parte di loro (57,4%) ha risposto correttamente ovvero *Preoccuparsi solo dell'impatto a breve termine delle nostre azioni*. Anche in questo caso, come nella domanda precedente, si è scelto di cogliere l'occasione di far conoscere gli aspetti salienti del pensiero sistemico riflettendo sul suo significato.

Grafico 15 - 2.1 PENSIERO SISTEMICO

Secondo te, quale dei seguenti comportamenti implica il NON USO di "pensiero sistemico" in tema di sostenibilità?
Valori percentuali



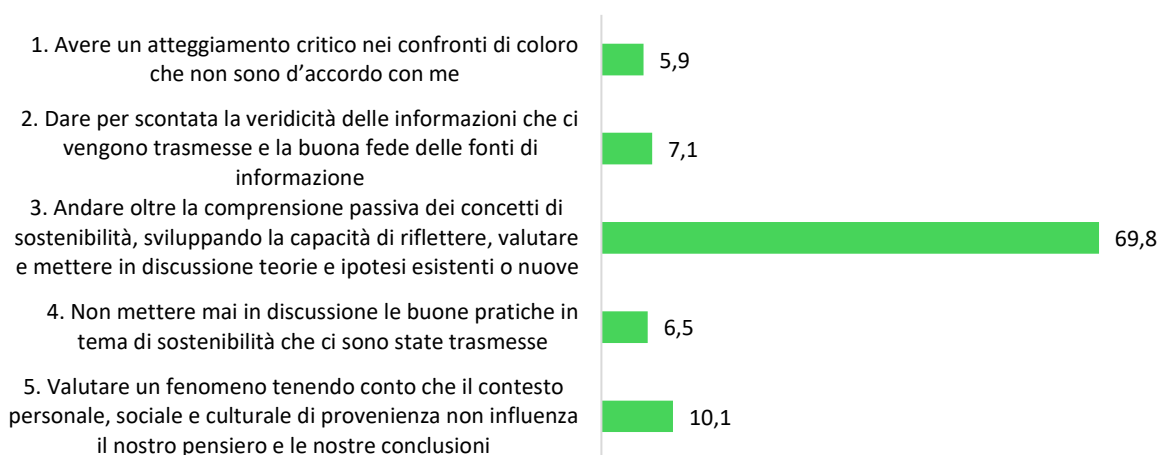
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Del **pensiero critico** si è già parlato con riferimento alle competenze di vita, una capacità ritenuta fondamentale dalle imprese, soprattutto quando si è di fronte ad un problema ambientale. Nel GreenComp si descrive questa competenza come la capacità di valutare informazioni e argomentazioni, individuare ipotesi, mettere in discussione lo status quo e riflettere sul modo in cui il contesto personale, sociale e culturale di provenienza influenza il pensiero e le conclusioni.

Per indurre la comunità studentesca ad una riflessione in proposito, è stato chiesto di individuare, in un dato elenco di comportamenti, quello che, a loro avviso, implica affrontare un problema con “pensiero critico”. Circa il 70% dei partecipanti ha dato la risposta giusta, ovvero *“Andare oltre la comprensione passiva dei concetti di sostenibilità, sviluppando la capacità di riflettere, valutare e mettere in discussione teorie e ipotesi esistenti o nuove”*. Le altre risposte proposte erano da considerarsi sbagliate e sono state scelte da circa il 21,5% dei rispondenti.

Grafico 16 - 2.2 PENSIERO CRITICO

Quale dei seguenti comportamenti implica affrontare un problema con “pensiero critico”?
Valori percentuali



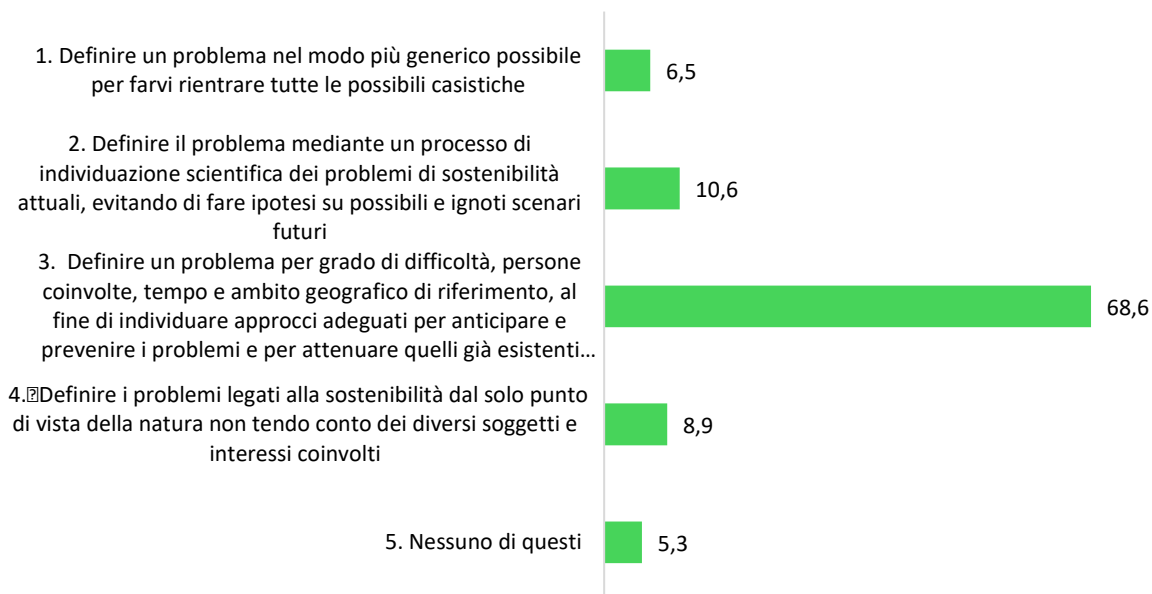
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Il tema della sostenibilità è molto complesso perché le azioni di transizione ecologica richiedono di tener conto di una molteplicità di fattori che interagiscono tra loro. Secondo la maggior parte dei rispondenti (68,6%) il modo più corretto per **definire un problema in tema di sostenibilità** consiste nel definire il problema per grado di difficoltà, persone coinvolte, tempo e ambito geografico di riferimento, al fine di individuare approcci adeguati ad anticipare e prevenire i problemi e per attenuare quelli già esistenti e, infine, adattarvisi. Si trattava dell'unica risposta corretta tra quelle proposte. Le risposte sbagliate sono state il 31,4%. Considerando che nel mondo del lavoro questa competenza è diffusamente ritenuta molto importante, anche al di là dell'ambito green, è auspicabile che i discenti abbiano l'opportunità di svilupparla e allenarla anche nei percorsi formativi.

Grafico 17 - 2.3 DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

A tuo avviso, quale è il modo più corretto per definire un problema in tema di sostenibilità?

Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

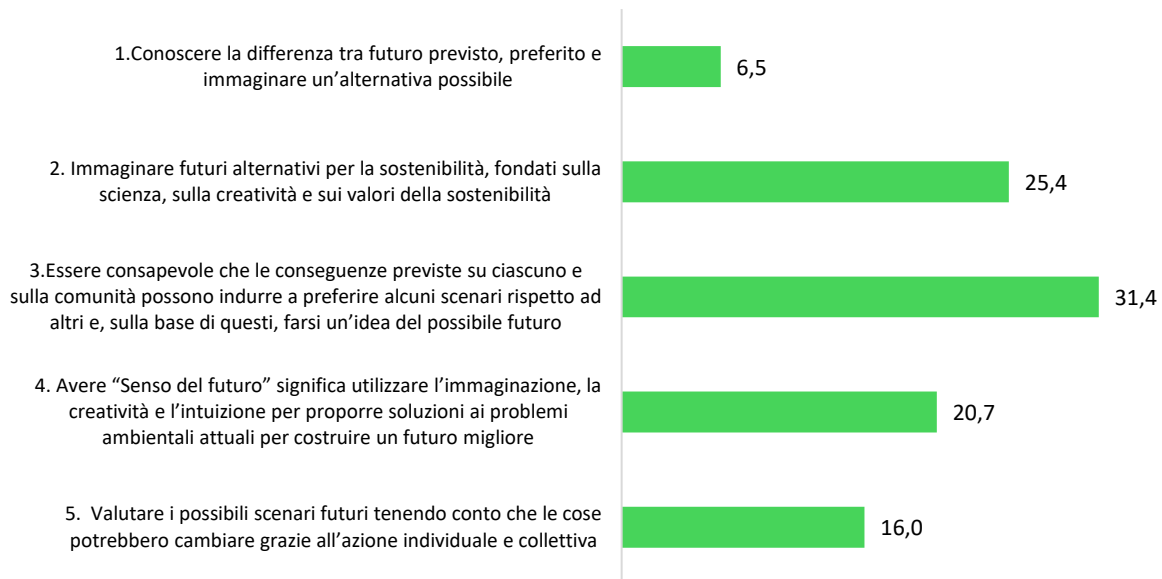
Per operare a favore della sostenibilità il primo passo importante è possedere una certa sensibilità rispetto all'argomento e saper immaginare futuri sostenibili. Occorre abbandonare il "qui ed ora" e sviluppare "**senso del futuro**". È stato chiesto ai partecipanti cosa significasse per loro la capacità di immaginare futuri sostenibili proponendo un panel di risposte tutte corrette ma tali da consentire di approfondire la loro "visione".

Il 31,4% ha risposto "*Essere consapevole che le conseguenze previste su ciascuno e sulla comunità possono indurre a preferire alcuni scenari rispetto ad altri e, sulla base di questi, farsi un'idea del possibile futuro*". Il 25,4% ha invece selezionato l'opzione "*Immaginare futuri alternativi per la sostenibilità, fondati sulla scienza, sulla creatività e sui valori della sostenibilità*". C'è stato poi un 20,7% di rispondenti secondo cui "*Avere Senso del futuro significa utilizzare l'immaginazione, la creatività e l'intuizione per proporre soluzioni ai problemi ambientali attuali per costruire un futuro migliore*". Le due possibili risposte rimanenti erano "Conoscere la differenza tra futuro previsto, preferito e immaginare un'alternativa possibile" e "Valutare i possibili scenari futuri tenendo conto che le cose potrebbero cambiare grazie all'azione individuale e collettiva" anch'esse giuste ma meno opzionate.

Grafico 18 - 3.1 SENSO DEL FUTURO

Cosa significa per te sviluppare la capacità di immaginare futuri sostenibili?

Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Al centro di questa competenza ci sono creatività, immaginazione, intuizione e scienza che devono fare i conti con la costante incertezza dell'evoluzione. Per questo è stata inserita tra le competenze green anche l'**adattabilità**.

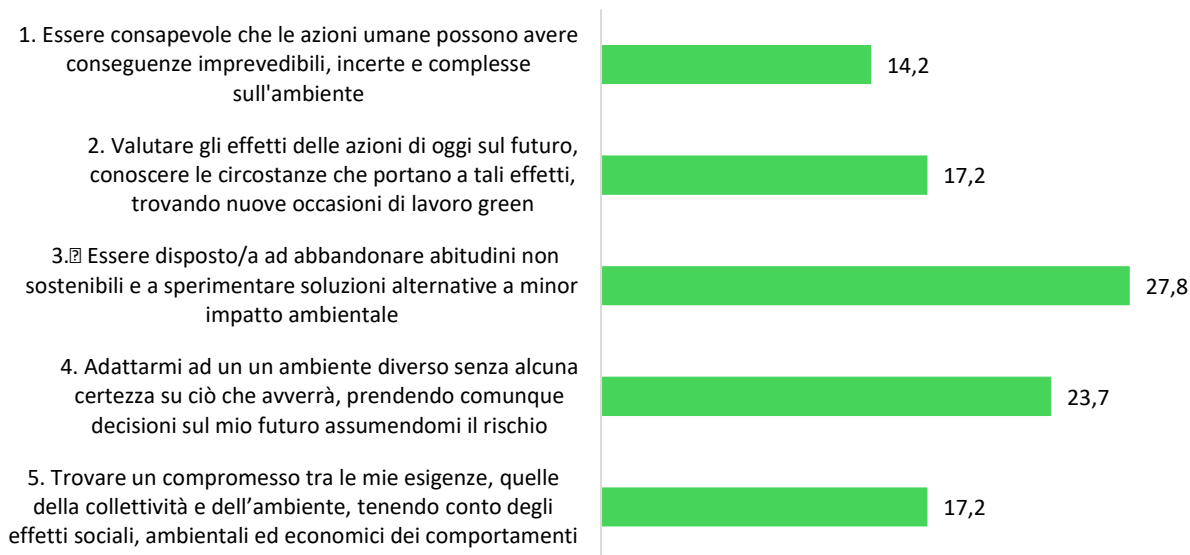
Per affrontare l'incertezza costante sul futuro del pianeta occorre sviluppare una certa **capacità di adattarsi** agli scenari futuri, in tema di sostenibilità ambientale, che via via si profilano all'orizzonte. Anche questo tema è stato messo all'attenzione dei soggetti coinvolti, chiedendo loro cosa significasse e fornendo opzioni di risposta tutte corrette ma diverse per valutare l'approccio personale. Per molti (27,8%) sapersi adattare significa essere disposti ad abbandonare abitudini non sostenibili ed a sperimentare soluzioni alternative a minor impatto ambientale. Un approccio molto concreto e interventista ("sperimentare") che si contrappone a quello, più remissivo e di accettazione, del 23,7% dei partecipanti che hanno risposto "Adattarmi ad un ambiente diverso senza alcuna certezza su ciò che avverrà, prendendo comunque decisioni sul mio futuro assumendomi il rischio", ed al 14,2% dei rispondenti "Essere consapevole che le azioni umane possono avere conseguenze imprevedibili, incerte e complesse sull'ambiente", basato sulla preliminare acquisizione di consapevolezza sul tema. Quest'ultimo approccio fa emergere l'ansia per l'incertezza che contraddistingue questa generazione. Le altre due possibili risposte sono state scelte, ciascuna, da un 17,2% dei partecipanti ed erano: Valutare gli effetti delle azioni di oggi sul futuro, conoscere le circostanze che portano a tali effetti, trovando nuove occasioni di lavoro green; Trovare un compromesso tra le mie esigenze, quelle della collettività e dell'ambiente, tenendo conto degli effetti sociali, ambientali ed economici dei

comportamenti. La consapevolezza della necessità di trovare un compromesso e cogliere nuove occasioni costituisce un punto di partenza importante per passare dalla teoria alla pratica sostenibile.

Grafico 19 - 3.2 ADATTABILITA'

Cosa significa per te sviluppare la capacità di adattarsi agli scenari futuri in tema di sostenibilità ambientale?

Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

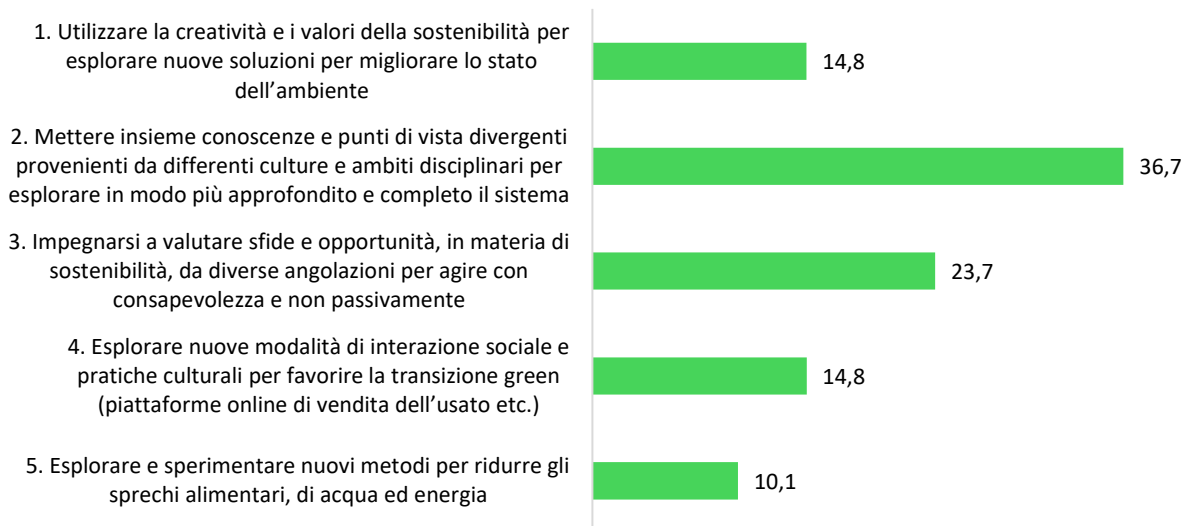
Il passo successivo è capire che, per trovare un compromesso e nuove opportunità, occorre sviluppare il **pensiero esplorativo**. I più (36,7%) sostengono che si tratti di mettere insieme conoscenze e punti di vista divergenti, provenienti da differenti culture e ambiti disciplinari, per esplorare in modo più approfondito e completo il sistema. In questa risposta si ravvisa nuovamente il senso di incertezza, la necessità di comprendere ciò che ancora sfugge prima di intervenire. Una parte dei giovani coinvolti (23,7%) però è già oltre e ritiene che bisogna impegnarsi a valutare sfide e opportunità, in materia di sostenibilità, da diverse angolazioni per agire con consapevolezza e non passivamente. Qui l'approccio è volto all'azione, come quello di chi è sceso ancor più nel concreto proponendo di esplorare e sperimentare nuovi metodi per ridurre gli sprechi alimentari, di acqua ed energia (10,1%). Le altre possibili risposte erano "Utilizzare la creatività e i valori della sostenibilità per esplorare nuove soluzioni per migliorare lo stato dell'ambiente" e "Esplorare nuove modalità di interazione sociale e pratiche culturali per favorire la transizione green (piattaforme online di vendita dell'usato etc.) in entrambi i casi opzionate, ciascuna, dal 14,8% dei rispondenti. Nel primo caso si pone al centro la creatività, nel secondo la cultura ambientale. La diversificazione degli approcci è in realtà la soluzione al problema, in quanto è necessario affrontarlo sotto tutti gli aspetti esaminati. L'unione fa la forza: la coesistenza e la collaborazione tra i diversi approcci è cruciale per affrontare i problemi

legati alla sostenibilità in modo efficace, dando la possibilità a ciascuno di offrire il proprio contributo in base alla sua specifica sensibilità.

Grafico 20 - 3.3 PENSIERO ESPLORATIVO

Cos'è secondo te il "pensiero esplorativo"?

Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

L'ultimo passaggio è quello dell'azione: **Agire per la sostenibilità**. È stato chiesto ai partecipanti cosa fanno, o sono disposti a fare, per la sostenibilità. Le opzioni possibili proposte possono essere così sinteticamente elencate: Informarsi per evitare danni, collaborare con "chi di dovere", agire con gli altri per il futuro, agire con gli altri qui ed ora, agire in prima persona o non agire affatto.

Solo una minoranza di rispondenti pensa di non fare assolutamente niente per la sostenibilità (6,5%). La maggior parte (38,5%) intende agire in prima persona, individualmente, adottando strategie personali per prevenire danni futuri alla propria salute e a quella di tutte le forme di vita.

Il 15,4% vorrebbe partecipare a movimenti, gruppi o associazioni che svolgono attività a favore della sostenibilità, mentre il 14,2% limiterebbe il raggio di collaborazione a compagni/e e insegnanti (qui ed ora). Nell'11,8% dei casi si preferirebbe cooperare con i referenti sociali, politici ed economici deputati ad affrontare il problema, mentre un più cauto 13,6% pensa di informarsi sulle politiche e le normative che attribuiscono responsabilità per i danni ambientali.

È evidente che c'è ancora molto da lavorare per diffondere una cultura della sostenibilità che spinga gli individui a sentirsi parte in causa in prima persona. Occorre superare le barriere di scetticismo e di incertezza, agendo sulla conoscenza diffusa, sulla presa di coscienza, sull'azione condivisa e sulla responsabilizzazione.

Grafico 21 - 4 AGIRE PER LA SOSTENIBILITA'

Cosa fai, o sei disposto a fare, per la sostenibilità?

Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Competenze digitali

Per la valutazione delle competenze digitali sono stati utilizzati tre diversi strumenti: il test online Digital Skills Assessment Tool della piattaforma Europass; un test appositamente preparato dal Centro Studi e Servizi della CCIAA Maremma e Tirreno; il test online Digital Skill Voyager del sistema camerale. Tutti e tre gli strumenti sono stati costruiti facendo riferimento al framework della Commissione europea dedicato alle competenze digitali, DigiComp 3.0, composto di 21 competenze organizzate in 5 gruppi.

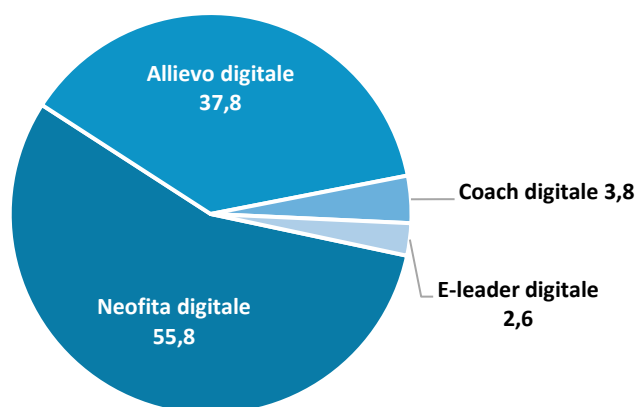
I risultati ottenuti dai partecipanti al Digital Skill Voyager sono stati i seguenti: il 55,8% è Neofita digitale, il 37,8% è Allievo digitale, il 3,8% è Coach digitale ed il restante 2,6% E-leader digitale.

Grafico 22 - La struttura del DigiComp



Fonte: elaborazione JRC

Grafico 23 - Distribuzione % per livello di competenze digitali raggiunto con il test Digital skill voyager



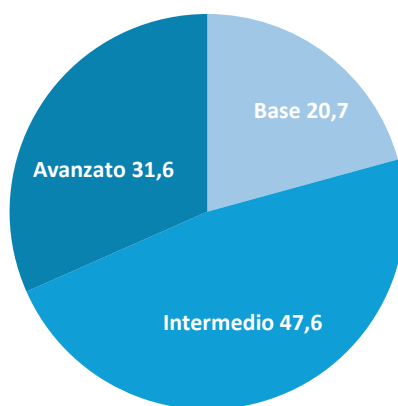
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Nel leggere i risultati occorre tener presente che il test non è indirizzato solo a coloro che sono inseriti in un percorso di istruzione, ma anche a lavoratori, professionisti, manager e imprenditori che vogliono misurare e valorizzare le proprie capacità digitali sul mercato del lavoro. Per meglio adattarsi a queste categorie, che partono da un bagaglio di conoscenze ed esperienze specifiche, il test tende a risultare più concreto e più complesso per i discenti delle scuole medie superiori. Ed è per questo motivo che nei risultati prevalgono livelli bassi di competenze digitali (Neofita e Allievo).

Il Digital Skills Assessment Tool ed il test preparato dal Centro Studi e Servizi della CCIAA Maremma e Tirreno restituiscono entrambi lo stesso tipo di risultato per il livello di competenza digitale: Base, Intermedio, Avanzato. Per questo motivo i risultati dei due gruppi sono stati sommati. La maggior parte dei partecipanti ha raggiunto il livello Intermedio (47,6%), il 31,6% il livello Avanzato e la restante parte (20,7%) il livello Base.

Grafico 24 - Distribuzione per livello di competenze digitali raggiunto con i test basati sul Digicomp 3.0

Valori percentuali

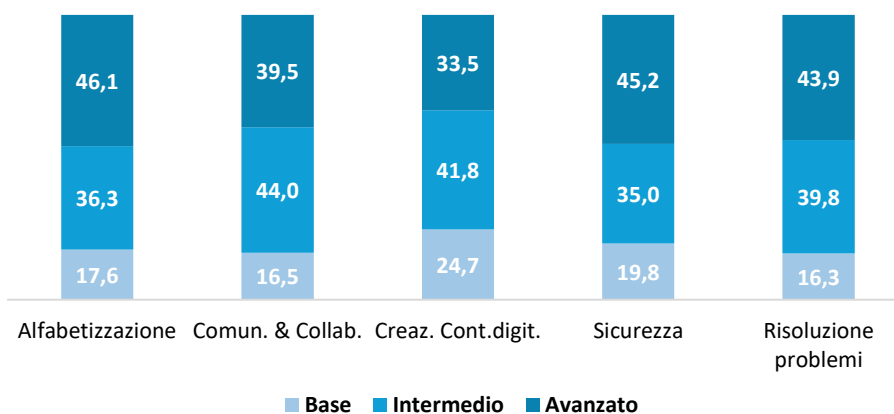


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Nel complesso il livello raggiunto dal gruppo testato è decisamente soddisfacente ma occorre tener presente che il risultato del singolo individuo costituisce una media dei singoli risultati raggiunti per gruppo di competenza (Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risolvere problemi).

Grafico 25 - Distribuzione dei risultati per gruppo di competenza digitale

Valori percentuali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

In generale i soggetti coinvolti sono risultati più preparati con riferimento ad Alfabetizzazione su informazioni e dati, Sicurezza e Risoluzione dei problemi. Risultano inoltre mediamente preparati sugli strumenti digitali di Comunicazione e collaborazione e Creazione dei contenuti digitali. Per quanto riguarda quest'ultimo gruppo di competenze, si ha la percentuale più alta di partecipanti con livello base di preparazione e l'incidenza più bassa di giovani di livello avanzato. È possibile che su questi risultati pesino le competenze di programmazione e le conoscenze in termini di Copyright e licenze, più specifiche di alcuni indirizzi di studio o interessi personali.

Pericolosamente ancora elevata la presenza di livelli base in tema di sicurezza, un aspetto fondamentale nel contesto personale e lavorativo su cui le imprese stanno investendo molto.

L'accelerazione tecnologica, in particolare l'integrazione dell'intelligenza artificiale, sta tuttavia cambiando velocemente la combinazione e le caratteristiche di conoscenze e competenze richieste. Un lavoratore su due si attende a breve una maggior integrazione dell'Intelligenza artificiale nelle attività lavorative, ma tanti non sono attivamente coinvolti nella ridefinizione delle proprie attività ed in una formazione specifica, soprattutto nelle piccole e medie imprese.

Il valore del lavoro si sta spostando sempre più dalle attività operative e ripetitive verso quelle di analisi, interpretazione e supporto alle decisioni, con una crescente integrazione tra competenze tecniche, lettura del dato e comprensione del business. Ciò rende sempre più importanti figure professionali in grado di orientarsi tra competenze tecniche e trasversali. In quest'ottica stanno acquisendo un maggior peso gli ITS Academy e le Academy aziendali (insieme ai fondi interprofessionali e alla formazione regionale). Un articolo del Sole 24 Ore, dell'8 luglio scorso, evidenzia come queste strutture siano fondamentali per l'allineamento delle competenze dei lavoratori alle profonde trasformazioni tecnologiche e all'introduzione dei sistemi di Intelligenza Artificiale. In questo contesto le professionalità più richieste, che riflettono in modo diretto i cambiamenti in atto, sono: l'Ai/ Machine Learning Engineer, per lo sviluppo di soluzioni basate sui dati, con retribuzioni che nei profili junior-mid possono arrivare fino a circa 55–60 mila euro; l'Ai Architect / Data Leader, alla guida dell'inserimento dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali, con livelli retributivi che possono superare gli 80 mila euro; il Cybersecurity Specialist / Manager, un professionista che protegge dati e infrastrutture, in un contesto di crescente esposizione al rischio digitale; il Cloud & DevOps Engineer, figura chiave per garantire scalabilità, efficienza e continuità dei sistemi, con forte domanda soprattutto nei contesti più innovativi e infine i profili finance data-driven che sono sempre più rilevanti nel supportare decisioni strategiche attraverso l'analisi e l'interpretazione dei dati.

Competenze imprenditoriali

Per consentire l'autovalutazione delle competenze imprenditoriali è stato sviluppato un test dal Centro studi e servizi della CCIAA Maremma Tirreno basato sul Framework europeo Entrecomp che raggruppa le 15 competenze imprenditoriali in 3 gruppi.

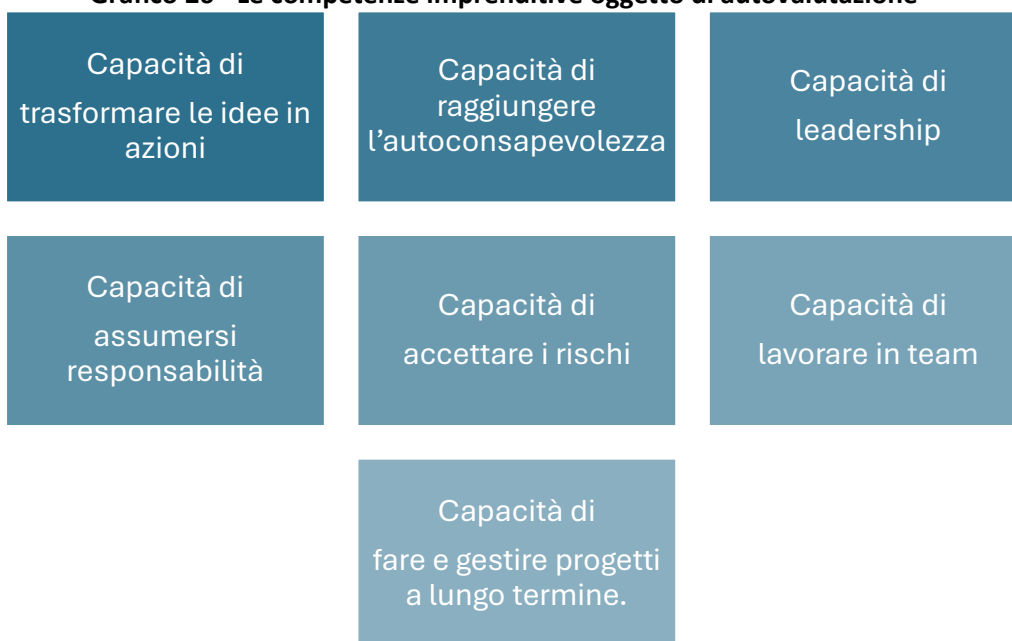
Tab. 2 - La struttura dell'EntreComp

	Gruppi di competenze		
	1. Idee e opportunità	2. Risorse	3. In azione
Competenze	1.1 Riconoscere le opportunità 1.2 Creatività 1.3 Visione 1.4 Dare valore alle idee 1.5 Pensiero etico e sostenibile	2.1 Autoconsapevolezza ed efficacia 2.2 Motivazione e perseveranza 2.3 Mobilitare le risorse 2.4 Conoscenze economico finanziarie 2.5 Mobilitare gli altri	3.1 Prendere l'iniziativa 3.2 Pianificazione e gestione 3.3 Affrontare l'incertezza e l'ambiguità del rischio 3.4 Lavorare con gli altri 3.5 Imparare dall'esperienza

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su contenuti EntreComp

Essendo i destinatari del test giovani del triennio delle scuole secondarie superiori si è cercato di adattare al target struttura, lunghezza, domande e risposte. I quesiti per l'autovalutazione si sono concentrati sulla capacità di: trasformare le idee in azioni, raggiungere l'autoconsapevolezza, leadership, assumersi responsabilità, accettare i rischi, lavorare in team, fare e gestire progetti a lungo termine.

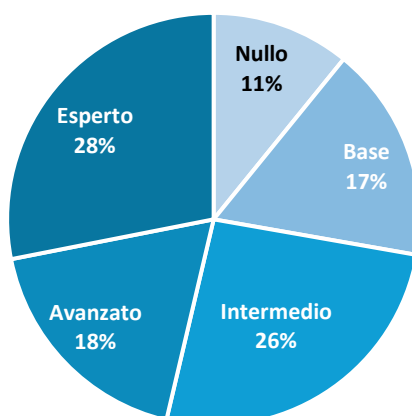
Grafico 26 - Le competenze imprenditive oggetto di autovalutazione



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Distribuendo le risposte complessive per livello di competenza imprenditoriale associato, si nota che sono state date molte risposte da *Esperto imprenditore* (28%), o per meglio dire in diversi casi i rispondenti si percepiscono tali e quindi con il massimo livello di competenze imprenditoriali. Non bisogna dimenticare che le risposte sono il frutto di un processo di riflessione su sé stessi e di autovalutazione. Il test restituisce pertanto l'immagine che i giovani hanno di loro stessi, non è uno strumento scientifico di valutazione delle loro effettive capacità.

Grafico 27 - Distribuzione % delle risposte per livello di competenza imprenditoriale associato



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Una buona percentuale delle risposte (26%) dimostra un approccio al tema più equilibrato (livello Intermedio), un 18% di risposte è associabile ad un livello di competenza imprenditoriale avanzato, il 17% al livello base e, infine, nell'11% dei casi sono state date risposte corrispondenti ad una scarsa o nulla predisposizione all'imprenditorialità.

In generale, questa generazione mostra una certa predisposizione alla leadership, creatività e convinzione; non è avversa al rischio, ha voglia di assumersi responsabilità e non teme i progetti a lungo termine; in sostanza *potremmo* avere, in un futuro prossimo, un esercito di nuovi *potenziali* imprenditori.

Tab. 3 – Domande e risposte del test sulle competenze imprenditoriali - Livello e quota % di rispondenti

1. Quale di queste capacità ti riconosci?	Livello	%
1. Sotto la guida di una persona esperta posso sviluppare idee che risolvono problemi rilevanti per me e per l'ambiente circostante	Nulla	11,6
2. Da solo e/o come parte di un gruppo posso sviluppare idee che creano valore per gli altri;	Base	23,2
3. Posso sperimentare autonomamente tecniche diverse per generare soluzioni alternative ai problemi utilizzando le risorse disponibili	Intermedio	33,2
4. Posso testare il valore delle mie soluzioni con gli utenti finali	Avanzato	11,1
5. So identificare e coinvolgere i soggetti potenzialmente interessati alla mia idea, per lo sviluppo e la sperimentazione della stessa.	Esperto	21,1

2. Quale delle seguenti frasi ti definisce meglio?

1. Sono curioso, mi diverto a sviluppare e sperimentare soluzioni per problemi miei e di altri	Base	17,9
2. Mi piace immaginare il futuro per fare progetti e trasformare le mie idee in azioni	Intermedio	32,6
3. So che alcune mie idee potrebbero avere un valore economico, sociale o culturale	Avanzato	14,7
4. Mi capita di valutare se le mie azioni individuali o collettive possono produrre effetti positivi o negativi a livello economico o sociale	Esperto	27,9
5. Nessuna di queste	Nulla	6,8

3. Cosa farò da grande?

1. Non ho ancora riflettuto su quali siano i miei sogni, desideri, aspirazioni	Intermedio	14,2
2. So quali sono le mie capacità ma non so come utilizzarle	Avanzato	23,2
3. So esattamente quali sono i miei progetti per il futuro e come realizzarli utilizzando le mie capacità	Esperto	39,5
4. Credo nella mia capacità di fare ciò che mi viene chiesto di fare	Base	15,3
5. Nessuna di queste	Nulla	7,9

4. Quale di queste capacità pensi di avere o di poter sviluppare?

1. Mi piacciono le sfide	Base	12,1
2. Sono capace di comunicare le mie idee in modo chiaro agli altri	Intermedio	21,6
3. Sono capace di persuadere gli altri a fare qualcosa facendo leva sulle giuste argomentazioni o sulle loro emozioni	Esperto	29,5
4. Posso ispirare e motivare gli altri anche in circostanze difficili	Avanzato	23,2
5. Posso dare il buon esempio	Nulla	13,7

5. Che rapporto hai con le responsabilità?

1. Non gradisco assumermi responsabilità	Nulla	6,8
2. Sono in grado di svolgere i compiti che mi vengono affidati in modo responsabile	Base	27,9
3. Mi sento a mio agio nell'assumermi la responsabilità in attività condivise all'interno di un gruppo	Intermedio	16,3
4. Posso assumermi la responsabilità individuale e di gruppo per svolgere compiti condivisi	Avanzato	27,9
5. Posso assumermi individualmente la responsabilità di cogliere nuove opportunità	Esperto	21,1

6. Quanto sei temerario/a?

1. Non ho paura di provare cose nuove perché esamino preliminarmente i rischi e so distinguere tra accettabili/inaccettabili	Avanzato	16,8
2. Posso valutare i rischi e i benefici dell'auto-impiego con opzioni di carriera alternative e fare scelte che riflettono le mie preferenze	Intermedio	20,5
3. Sono capace di prendere decisioni anche quando le informazioni sono incomplete e il rischio è significativo	Esperto	25,3
4. Sono in grado di impostare strategie appropriate per la raccolta e il monitoraggio dei dati, che mi aiutano a prendere decisioni basate su prove concrete	Base	18,4
5. Preferisco muovermi in contesti dove prevale una ragionevole certezza e stabilità di condizioni	Zero	18,9

7. Immaginati all'interno di un gruppo di studio/lavoro...

1. No, preferisco lavorare/studiare da solo	Zero	11,6
2. Sono capace di comprendere sentimenti e punti di vista degli altri anche se diversi dai miei	Base	15,8

3. Sono consapevole dell'importanza di ascoltare gli altri e che i loro punti di vista possono contribuire alla realizzazione dell'obiettivo comune e aumentare le conoscenze	Intermedio	44,2
4. Sono capace di gestire eventuali conflitti interni se si presentano	Esperto	14,7
5. Sono capace di scendere a compromessi per il buon esito del lavoro di gruppo.	Avanzato	13,7

8. Come vivi i progetti a lungo termine?

1. Non ne porto mai a termine uno, dopo un po' perdo interesse se non vedo i risultati o una fine	Base	4,7
2. Male, tutto mi annoia velocemente, preferisco il qui e ora.	Zero	9,5
3. So essere paziente e capace di mantenere la concentrazione sull'obiettivo	Esperto	45,8
4. Mi conoscono tutti per la mia caparbia e la mia motivazione	Avanzato	15,3
5. So quando è il momento di fare un passo indietro e quando invece resistere	Intermedio	24,7

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Chi voglio diventare?

Alcune attività laboratoriali hanno permesso ai discenti di scoprire ed approfondire le loro aspirazioni professionali, nonché valutare i percorsi formativi utili a raggiungere l'obiettivo. Al termine dell'incontro i partecipanti hanno compilato una scheda che ha consentito di raccogliere i loro programmi professionali (piano A e piano B) e i percorsi formativi individuati per realizzarli.

I partecipanti hanno “navigato” all'interno della classificazione ISTAT delle professioni e raccolto informazioni sulle caratteristiche della professione oggetto d'interesse, soprattutto dal punto di vista della domanda delle imprese in termini di competenze, titolo di studio, tipologie contrattuali proposte, retribuzione media annua lorda etc. Le figure professionali elementari selezionate da ragazzi e ragazze sono così state ricondotte alla classificazione ufficiale ISTAT delle professioni, suddivise in grandi gruppi professionali e gruppi professionali. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della distribuzione percentuale dei programmi professionali, dichiarati dal gruppo di soggetti coinvolti nell'a.s. 2025/2026.

Tab. 4 -Distribuzione % nella classificazione ISTAT delle professioni dei programmi professionali dichiarati dai soggetti coinvolti nell'a.s. 2025/2026

Classi del triennio della secondaria superiore delle province di Livorno e Grosseto

IMPRENDITORI E DIRIGENTI	4,9
Imprenditori/imprenditrici	3,3
Direttori/direttrici dirigenti	1,6
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	45,8
Specialisti in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	2,2
Ingegneri, architetti	9,7
Specialisti nelle scienze della vita	3,1
Specialisti della salute	8,2
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	16,8
Specialisti della formazione e della ricerca	4,3
Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	1,5
PROFESSIONI TECNICHE	30,0
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	10,0
Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	8,0
Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	6,8
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	5,2
IMPIEGATI	3,9
Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	0,4
Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1,2
Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2,1
Addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	0,1
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	7,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali	1,5
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	3,4
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	0,3
Professioni qualificate nei servizi culturali	0,0
Professioni qualificate nei servizi alla persona	1,2
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza	0,6
OPERAI SPECIALIZZATI	3,0
Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	0,4
Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	1,3
Operai specializzati meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa	0,1
Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	1,0
Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	0,0
CONDUTTORI DI IMPIANTI E OPERAI SEMIQUALIFICATI ADDETTI A MACCHINARI FISSI	1,5
Conduttori di impianti industriali	0,1
Operai semiqualeificati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	0,3
Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	0,1
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	0,9
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	0,9
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	0,4
Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	0,3
Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	0,0
Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	0,1
FORZE ARMATE	3,1
Totale	100,0

Come risulta evidente, in questa fase di vita degli adolescenti le aspirazioni sono alte: il 45,8% delle opzioni ricade nelle **Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione**. Si tratta per lo più di Medici, Ingegneri e Architetti, Psicologi, Docenti e Avvocati. Il gruppo professionale più cospicuo è quello degli *Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali*, seguito dagli *Specialisti della salute, Ingegneri e architetti*.

Non mancano gli aspiranti **professionisti tecnici** (30%): *Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione* (tecnici meccanici/meccatronici, elettrotecnici etc.); *Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita* (infermieri, biologi e professioni assimilate, fisioterapisti etc.); *Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione, attività finanziarie e commerciali* (tecnici del marketing, tecnici delle attività finanziarie e assicurative etc.) e *Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone* (atleti e tecnici sportivi/allenatori, animatori, grafici etc.). Al terzo posto troviamo il grande gruppo delle **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** (7%). In questo caso l'attenzione di studenti e studentesse si è concentrata sulle *Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione* (Hostess/Steward, Assistenti di volo, Agenti di viaggio, Camerieri, Accompagnatori turistici etc.) e *Professioni qualificate nelle attività commerciali* (Commessi, Esercenti e addetti alle vendite etc.).

Grafico 28 - Distribuzione % delle aspirazioni professionali per grande gruppo professionale

A.S. 2025/2026 province di Livorno e Grosseto



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCLAA Maremma e Tirreno

Seppur incidano solo per meno del 4% nel complesso, sono risultati numerosi gli aspiranti **Imprenditori e dirigenti**. I futuri **Impiegati** sono il 3,9% e preferirebbero dedicarsi alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria, per quanto risultino coperti tutti i gruppi professionali in diversa misura. Il 3,0% dei rispondenti punta sull'ingresso nelle **Forze armate** (in parte per seguire aspirazioni sportive, ma anche per raggiungere l'obiettivo del lavoro pubblico *sicuro* o per attitudini

personali) o sulla categoria degli **Operai specializzati**. Fare il **conduttore di impianti** o una **professione non qualificata** è, infine, nei sogni di pochi.

Le aspirazioni dei giovani coprono tutte le categorie ad eccezione di: Professioni qualificate nei servizi culturali; Operai specializzati nelle lavorazioni alimentari, del legno, tessile- abbigliamento- pelli-cuoio, spettacolo; Professioni non qualificate nell'agricoltura, manutenzione del verde, allevamento, silvicoltura, pesca.

È interessante fare un confronto sommario tra le aspirazioni dei soggetti coinvolti nelle attività e le previsioni 2025/2029 sui fabbisogni professionali nazionali elaborate da Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Se facessimo coincidere la ripartizione nazionale per grande gruppo dei fabbisogni professionali previsti con quella delle province di Livorno e Grosseto, sul mercato del lavoro nei prossimi anni potrebbe verificarsi un'eccedenza di professionisti specializzati e tecnici nonché di candidati per le forze armate. Per contro potrebbe essere difficile coprire il fabbisogno delle altre categorie, con eccezione dei Dirigenti dove un minimo eccesso di offerta può solo favorire il mercato.

Tab. 5 -Distribuzione % nella classificazione ISTAT dei fabbisogni professionali 2025 delle imprese e dei programmi professionali dichiarati da studenti/studentesse nell'a.s. 2025/2026

	Fabbisogni professionali previsti 2025/2029	Aspirazioni professionali
Direttori/Dirigenti	1,5	1,6
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	18,5	45,8
Professioni tecniche	19,1	30,0
Impiegati	15,0	3,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	20,7	7,0
Operai specializzati	10,7	3,0
Conduttori di impianti e operai semi qualificati addetti a macchinari fissi	6,3	1,5
Professioni non qualificate	8,0	0,9
Forze armate	0,2	3,0

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Secondo un'indagine Ipsos Doxa realizzata per il Mylennium Award 2026, il premio multidisciplinare promosso dal Gruppo Barletta e dalla Fondazione Barletta⁴, il lavoro rappresenta uno strumento di indipendenza economica per il 69% del campione selezionato (percentuale che sale al 74% per le donne), solo il 39% associa la passione al lavoro e la crescita professionale conta per il 33%. Nella scelta dell'occupazione prevalgono retribuzione e benefit (68%), stabilità (63%) e qualità

⁴ Sostiene merito, innovazione e creatività delle nuove generazioni italiane.

dell'ambiente lavorativo (55%). I giovani chiedono anche flessibilità, soprattutto in chiave ibrida: il 33% preferisce un modello 50/50, solo il 14% punta a formule prevalentemente o totalmente da remoto. In media, la retribuzione netta mensile minima sotto la quale i giovani non accetterebbero mai un lavoro (neppure alla prima esperienza) si aggira intorno ai 970 euro.

È comprensibile che i giovani intendano realizzarsi e mirare in alto verso categorie professionali ben remunerate che garantiscano indipendenza economica, stabilità e flessibilità. Tuttavia, bisogna considerare che, alla fine, non tutti riusciranno a coronare i loro ambiziosi sogni professionali. Tra il dire e il fare, in questo caso, c'è di mezzo l'università, spesso necessaria per acquisire un titolo sufficiente all'ingresso nel gruppo delle professioni specializzate e altamente qualificate. I tassi di abbandono dell'università, o comunque della formazione post diploma, sono ancora molto elevati spesso per motivi di insostenibilità economica. L'accesso all'università continua a dipendere molto dalle condizioni economiche e sociali di partenza. Il reddito familiare pesa ancora troppo sulla scelta di iscriversi. Il costo degli alloggi nelle città universitarie è diventato proibitivo. Sempre più giovani sono costretti a lavorare durante gli studi, con effetti sui tempi di laurea e sul rischio di abbandono. È quindi possibile che alla fine prevalga l'amara realtà sui sogni, il bisogno sulle aspirazioni, favorendo una riduzione del divario tra domanda e offerta di lavoro. D'altra parte, per quanto il dibattito sui problemi della formazione in Italia sia spesso concentrato sullo scarso numero di laureati, occorre non dimenticare che incrementare in via generale il numero dei laureati, specie in settori dove la domanda è limitata, rischia di generare fenomeni di sottoccupazione, sovraistruzione o emigrazione dei giovani più qualificati perché sottopagati per eccesso di offerta.

Scendendo nel dettaglio della scelta professionale operata dai soggetti coinvolti nelle attività camerali, il 7,3% aspira a diventare Medico, il 5,5% Psicologo/a e il 4,2% Docente/Insegnante. Nella classifica delle professioni più gettonate, al quarto posto c'è Imprenditore/Imprenditrice (3,3%) ed al quinto posto le Forze armate (3,1%) con una incidenza simile a quella dei Tecnici meccanici/meccatronici (3%, sesta posizione).

Tra il settimo e il decimo posto della classifica (delle prime 10 professioni scelte) troviamo: professioni legali, infermieristiche e sportive, architetti e pianificatori paesaggisti/specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Per l'elenco completo delle aspirazioni professionali dichiarate si rimanda all'Appendice che segue la presente relazione.

Tab. 6 – Prime 10 figure professionali scelte
Valori percentuali sul totale

Posizione	Figura professionale	Incidenza %
1	Medico	7,3
2	Psicolog*, psicoterapeuta, psicologia clinica, dello sviluppo etc...	5,5
3	Docente/Insegnante	4,2
4	Imprenditore/Imprenditrice	3,3
5	Forze armate	3,1
6	Tecnico meccanico/meccatronico	3,0
7	Avvocat*/procurat* legale/espert* legale di impresa/notaio/avvocato ambientale internazionale	2,8
8	Infermiere/a	2,4
9	Atleta/Allenat* Tecnico sportivo	2,1
10	Architetto/Architetto green/pianificatore paesaggista e specialista del recupero e della conservazione del territorio	1,6

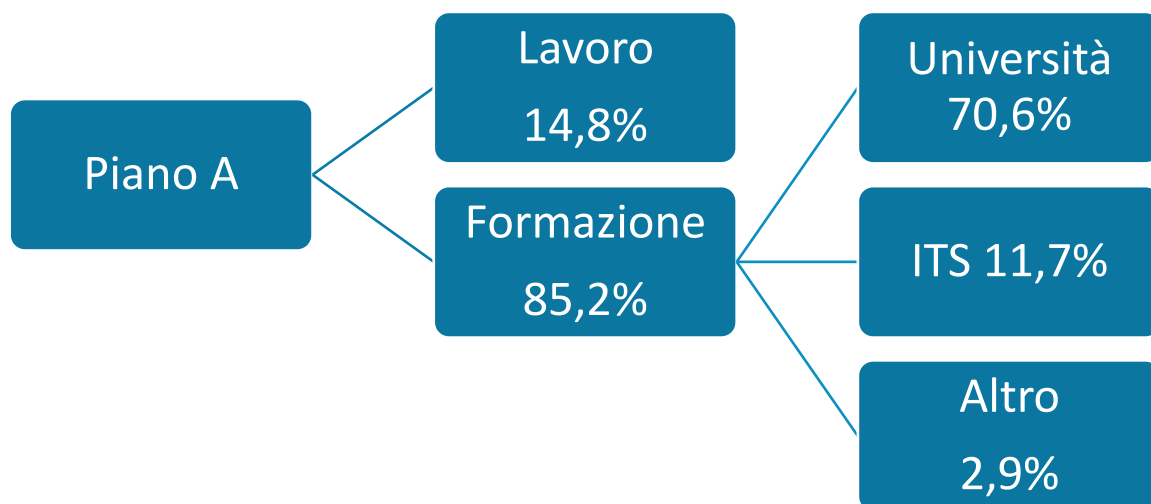
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

Come arrivare all'obiettivo?

Ai partecipanti al laboratorio *Il mio identikit lavorativo* è stato chiesto di preparare un Piano A (preferibile) e un Piano B (alternativa) post diploma, dal punto di vista professionale e formativo.

Il 14,8% dei rispondenti sembra intenzionato a fermarsi al diploma o non ha ancora un piano formativo. Per il Piano A, il 70,6% dei partecipanti ha dichiarato di voler fare l'Università e l'11,7% l'ITS. Il restante 3% ha un obiettivo lavorativo che implica l'acquisizione di una qualifica professionale regionale (es. estetista) oppure la frequentazione di un'accademia (per es. ad indirizzo artistico). Circa il 43% dei soggetti manifestanti interesse per l'Università è orientato per Pisa mentre il 22% non ha ancora deciso.

Grafico 29 - Piano formativo A - I programmi post diploma
Province di Livorno e Grosseto a.s. 2025/2026



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

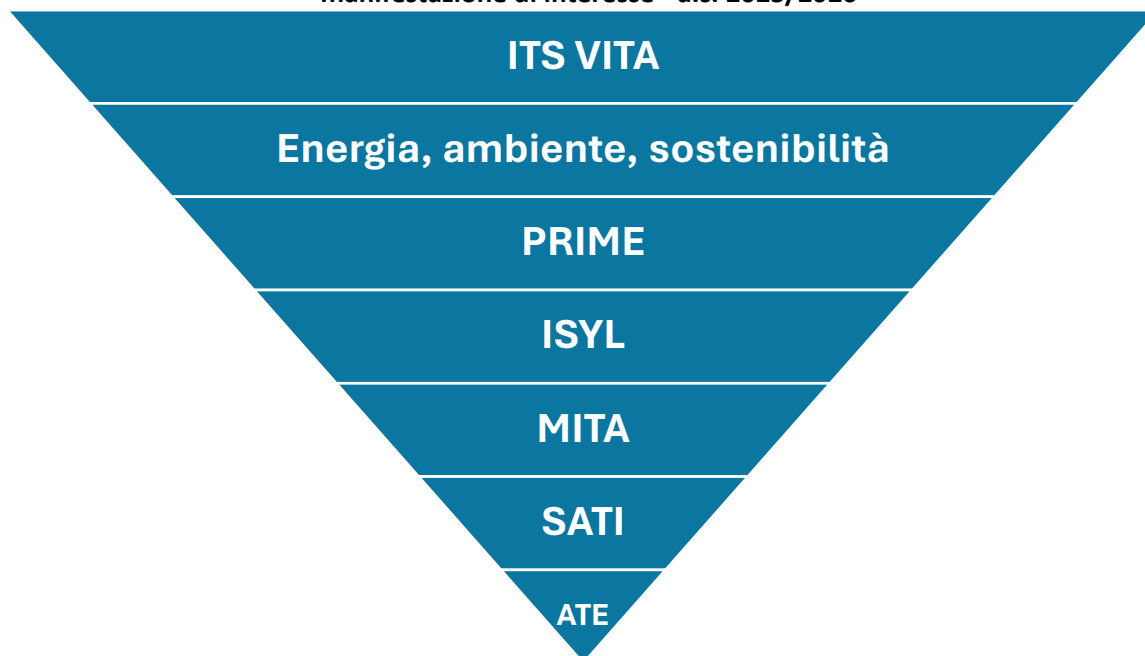
Data la vicinanza alle province d'area Maremma Tirreno, il 9,3% dei futuri universitari sono poi interessati a Firenze ed il 9% a Roma. La scelta di Milano riguarda il 3,4% di chi intende acquisire un titolo terziario, similmente (3%) a Torino e Siena. Tra le altre scelte si annoverano Bologna, Napoli, Venezia, Perugia e le università online.

I corsi di laurea scelti coincidono con gli orientamenti professionali già illustrati e riportati in Appendice.

Tra coloro che hanno opzionato l'ITS, il 33,3% lo ha fatto per la tipologia formativa senza aver ancora individuato uno specifico corso/istituto di interesse. Il 66,7% sembra invece avere le idee più chiare e uno su due sceglie un istituto della Toscana.

Tra gli ITS regionali, la fondazione VITA (Chimica e Nuove Tecnologie per la Vita) raccoglie la maggior parte delle manifestazioni di interesse, seguita da Energia, ambiente, sostenibilità e PRIME (Meccanica, Meccatronica, robotica e digitale, energia). Risultano aspiranti iscritti anche per ISYL (Mobilità Sostenibile e Logistica), MITA (Nuove tecnologie per il made in Italy – Moda), SATI (Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro) e ATE (Edilizia).

Grafico 30 - Gli ITS toscani preferiti come piano formativo A post diploma per intensità della manifestazione di interesse - a.s. 2025/2026



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno

Fuori regione, l'attenzione degli adolescenti è stata rivolta: all'ITS NATTA della Lombardia per Chimica e Nuove Tecnologie per la Vita; ITS Angelo Rizzoli (Lombardia) e ITS ICT Piemonte per le Tecnologie dell'Informazione, della Comunicazione e dei Dati; ITS FVG Friuli Venezia Giulia per

il settore della Nautica, ITS MAKER Emilia Romagna per Meccanica, Meccatronica, Motoristica e Packaging; ITS GREEN TECH Piemonte e ITS EL Lazio per l'area Energia.

Oltre uno studente su due ha individuato un Piano B, mentre il 44,5% ritiene di non averne bisogno o intende pensarci più avanti. Tra coloro che hanno pensato ad un Piano B quasi l'84% ha scelto l'Università, il 15% un ITS e la restante (minoritaria) parte ha optato per un percorso professionalizzante di altro genere. Per quanto riguarda l'Università la maggior parte dei soggetti è orientata verso Pisa, Roma, Firenze e Torino. Anche per il piano B, sono in pochi a prendere in considerazione un'università on line.

Le scelte ITS sono per lo più molto eterogenee e poco orientate dal punto di vista territoriale. Spesso chi valuta di intraprendere un percorso di istruzione tecnica superiore lo fa per la specificità dei percorsi e/o per l'assenza degli stessi nei contesti universitari e/o della scuola secondaria superiore (ambito sportivo, moda etc.).

Grafico 31 - Piano formativo B - I programmi post diploma
Province di Livorno e Grosseto a.s. 2025/2026



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno

RIFLESSIONI FINALI

I risultati emersi dalle attività di orientamento per l'anno scolastico 2025/2026, svolte nelle province di Livorno e Grosseto, delineano la fotografia di una generazione estremamente ambiziosa, ma costretta a pianificare il proprio futuro all'interno di coordinate economiche e sociali fortemente penalizzanti.

La tendenza degli adolescenti locali a "mirare in alto", con il 45,8% di loro che aspira a professioni intellettuali e ad elevata specializzazione a fronte di un reale fabbisogno del mercato di appena il 18,5%, riflette un profondo bisogno di stabilità, autorealizzazione e riscatto sociale. Quest'ultimo

aspetto è la conseguenza del *blocco dell'ascensore sociale* che caratterizza l'Italia ormai da molti anni. Si tratta di quel fenomeno per cui la posizione economica e sociale di un individuo rimane fortemente legata a quella della famiglia di origine, impedendo la mobilità verso l'alto. In Italia il problema è particolarmente grave: secondo l'OCSE, servono circa 5 generazioni per raggiungere il reddito medio partendo dal 10% più povero della popolazione.

Alcuni dati arrivano anche dal Report FragilItalia “Disuguaglianze sociali e ascensore sociale”, realizzato da Area Studi Legacoop in collaborazione con Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione (800 casi, con 18 anni e oltre), per testarne le opinioni sul tema. Secondo questo report solo tre italiani su 10 pensano che i figli possano aspirare a una posizione migliore. Tra gli appartenenti al ceto medio, il 32% (era il 35% nel 2022) pensa che i figli potranno migliorare la posizione rispetto alla famiglia di provenienza; il 52% (1 punto in meno rispetto a una precedente rilevazione) che la manterranno invariata; il 15% (3 punti in più) che scenderanno più in basso nella scala sociale. Il clima di fiducia delle famiglie sulle possibilità dei figli è quindi peggiorato facendo al contempo crescere la voglia di riscatto dei giovani che sembrano non accettare il destino imposto dalle condizioni economiche della famiglia di origine.

Tuttavia, questo forte mismatch tra desideri e opportunità occupazionali si scontra con alcune criticità strutturali del sistema formativo nazionale. Da un lato, pesa il fenomeno della "dispersione implicita"⁵, che porta oltre 44 mila studenti/studentesse all'anno al diploma senza competenze minime in italiano, matematica e inglese. Dall'altro, si registra una forte carenza di profili Stem, che in Italia rappresentano solo il 24,6% dei laureati rispetto al 34,4% della Germania, limitando la capacità dei giovani di inserirsi nei settori più dinamici dell'innovazione tecnologica.

La preoccupazione degli adolescenti per il proprio futuro finanziario, con un giovane su quattro (25%) tra i 16 e i 21 anni che teme di non riuscire a raggiungere l'autonomia economica, trova una drammatica conferma nei dati reali. Nel 2026, i salari reali in Italia hanno subito una contrazione dello 0,9% e rimangono inferiori del 6,1% rispetto ai livelli del 2021. Citando Andrea Garnero, economista OCSE *“L’inflazione in Italia è sui livelli simili agli altri Paesi. Il punto è che i salari nominali da noi sono più bassi; dunque, appena monta la marea dell’inflazione i salari finiscono sott’acqua. Inoltre, nonostante il miglioramento dovuto ai rinnovi contrattuali, i salari reali restano ancora sotto il livello del 2021, il gap che era di 7-8 punti si è ridotto ma è pur sempre il più alto tra i paesi Ocse e corrisponde grosso modo a 20 giorni di lavoro gratis rispetto al 2021, a parità di potere d’acquisto”*.

⁵ ItaliaOggi – L’Inchiesta 06.07.2026. La Dispersione implicita riguarda coloro che arrivano regolarmente al diploma senza avere acquisito competenze sufficienti in italiano, matematica e inglese.

Questa erosione del potere d'acquisto sta spingendo le nuove generazioni a un atteggiamento decisamente più selettivo: il 66,9% dei futuri laureati dichiara infatti che non accetterebbe mai una retribuzione inferiore a 1.500 euro netti mensili⁶.

All'interno di questa transizione, le giovani donne pagano il prezzo più alto dello squilibrio generazionale e demografico. La fiducia nelle pari opportunità crolla asimmetricamente durante la crescita, scendendo dal 74% delle ragazze delle medie ad appena il 51% tra le studentesse delle superiori. L'Italia si colloca così al quart'ultimo posto in Europa per tasso di NEET (13,3% tra i 15 e i 29 anni), un fenomeno a forte trazione femminile (59% nella fascia 15-34 anni) dove la maternità e la carenza di welfare e servizi di cura rappresentano la prima barriera d'accesso al mercato del lavoro, nonostante in Italia il 59,6% dei laureati sia donna.

Sul fronte delle competenze trasversali richieste dal mercato, nella maggior parte dei casi i soggetti coinvolti si ritengono sufficientemente preparati e disposti a migliorare. La domanda è *come* aiutarli ad acquisire e migliorare le soft skill necessarie nel modo giusto?

I dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, provenienti dal Sistema Informativo Excelsior 2025 raccontano di un sistema imprenditoriale locale che ha difficoltà a reperire oltre il 40% dei candidati. Con specifico riferimento alle competenze trasversali, queste sono richieste dalle aziende alla maggior parte dei candidati ma in molti sembrano non possederle.

In conclusione, la vera sfida per le istituzioni scolastiche e il tessuto produttivo locale non è solo quella di allineare i percorsi di studio alle richieste del mercato, ma di governare una transizione digitale in cui l'Intelligenza Artificiale è già una realtà quotidiana per il 65% della Gen Z, ma per la quale il 46% dei lavoratori non riceve ancora alcuna formazione. Senza un cambio di passo che metta al centro le competenze reali (tecniche e trasversali), la stabilità e la flessibilità lavorativa oltre ad una retribuzione dignitosa, il rischio concreto è quello di alimentare la fuga dei nostri (pochi) giovani verso l'estero, disperdendo un patrimonio vitale per la crescita del territorio, oppure non impiegare adeguatamente giovani ambiziosi e motivati.

⁶ Fonte: 28esima edizione del rapporto Almalaurea su laurea e occupazione.

APPENDICE

TEST COMPETENZE DI VITA

AREA PERSONALE

1. AUTOREGOLAZIONE -SAPER GESTIRE LO STRESS

Ti hanno assegnato più compiti importanti da portare a termine da solo/a con scadenze ravvicinate. Come reagisci?

1. Lo/a stressato/a - Black out, panico!
2. Il/la distaccato/a – Continuo a fare il mio lavoro con i miei tempi.
3. Lo/a stratega - Mi siedo, rifletto ed elaboro un piano.
4. Mr./Mrs. Piano B - Chiedo a qualcuno di aiutarmi con alcune attività.
5. Mr./Mrs. Adrenalina – Adoro le sfide!

AREA PERSONALE

2. FLESSIBILITA' – CAPACITA' DI ADATTAMENTO

Fai un lavoro ripetitivo, noioso e sottopagato ma che conosci e padroneggi ormai benissimo da alcuni anni. Ti viene data l'opportunità di cambiare mansione e fare carriera, con la possibilità di guadagnare di più se le cose vanno bene. Il contesto di lavoro è incerto, precario, e per te del tutto nuovo. Cosa fai?

1. Lo/a stressato/a - Black out, panico!
2. Il/la distaccato/a – Rifiuto la proposta, preferisco il certo per l'incerto.
3. Lo/a stratega - Mi siedo, rifletto, valuto pro e contro e metto tutto su una bilancia prima di decidere.
4. Mr./Mrs. Piano B - Chiedo alla mia famiglia se sarebbe disposta ad aiutarmi se le cose dovessero andar male.
5. Mr./Mrs. Adrenalina – Accetto volentieri nuove mansioni, non amo la routine, preferisco il cambiamento e affrontare nuove sfide.

AREA PERSONALE

3. BENESSERE – SAPER TROVARE L'EQUILIBRIO TRA BENESSERE FISICO, PSICOLOGICO E SOCIALE

Trovi un annuncio di lavoro che fa per te. Decidi di fare una ricerca sull'azienda che lo ha pubblicato per capire se l'ambiente di lavoro potrebbe fare al caso tuo. Per farti decidere di rispondere all'annuncio quale descrizione vorresti trovare sul sito aziendale?

1. Lo/a stressato/a – Ambiente familiare, Tranquillo, pensiamo noi a te!
2. Il/la distaccato/a – Contesto attento a promuovere e garantire il Lavoro Sostenibile, l'Equità, Diversità e Inclusione delle persone con un'attenzione particolare alla Parità di Genere.

3. Lo/a stratega – Contesto di lavoro ideale per chi ha volontà di apprendere e crescere professionalmente.
4. Mr./Mrs. Piano B – Ambiente di lavoro collaborativo, previsto affiancamento da parte di professionisti esperti.
5. Mr./Mrs. Adrenalina – Ambiente stimolante, competitivo e in rapida evoluzione, possibilità di carriera.

AREA SOCIALE

4. EMPATIA

In un annuncio di lavoro tra le soft skills richieste si parla di “empatia”, che significato/funzione attribuisce a questa parola?

1. Lo/a stressato/a – È una competenza utile per affrontare lo stress e risolvere i conflitti.
2. Il/la distaccato/a – Allenare la consapevolezza di sé e l’empatia verso se stessi migliora la capacità di comprendere l’altro e di ridurre il senso di disagio di fronte ai sentimenti altrui.
3. Lo/a stratega - È la capacità di comprendere e aiutare gli altri, nonché la chiave per la sopravvivenza della nostra specie.
4. Mr./Mrs. Piano B - La capacità di comprendere le emozioni è la chiave per una comunicazione e collaborazione efficace.
5. Mr./Mrs. Adrenalina – Acquisire la capacità di comprendere segnali non verbali, come il tono della voce, i gesti e le espressioni del viso, è fondamentale per sviluppare l’empatia.

AREA SOCIALE

5. COMUNICAZIONE

Una delle soft skills più richieste dalle imprese è la capacità di comunicare in modo efficace informazioni. Che cosa significa secondo te?

1. Lo/a stressato/a - Non è possibile per le persone non comunicare, anche la decisione di non parlare trasmette un messaggio.
2. Il/la distaccato/a – Ciò che differenzia un atto comunicativo da un altro è la sua efficacia e la sua chiarezza.
3. Lo/a stratega – Saper utilizzare le strategie comunicative più pertinenti a seconda del caso, e strumenti specifici a seconda del contesto e dei contenuti.
4. Mr./Mrs. Piano B – La comunicazione deve tener conto di chi riceve il messaggio, del tipo di relazione che si ha con la persona che riceve il messaggio, del contesto in cui avviene la comunicazione, del suo scopo e degli strumenti che veicheranno il messaggio.
5. Mr./Mrs. Adrenalina - La comunicazione in contesti multiculturali è una sfida di estrema attualità; è necessario che le persone mostrino un atteggiamento di apertura e rispetto per le diversità culturali.

6. COLLABORAZIONE

Un'altra delle soft skills più richieste dalle imprese è la capacità di collaborare, anche detta team working o lavoro di squadra. Che cosa significa secondo te?

1. Lo/a stressato/a – Condividere i successi di una collaborazione e i legami che nascono tra i membri del gruppo può aiutare a costruire relazioni di fiducia e affetto e contrastare stati psicologici negativi.
2. Il/la distaccato/a – Comprendere l'importanza della fiducia, del rispetto della dignità e dell'uguaglianza, saper gestire i conflitti e appianare i contrasti per costruire e mantenere relazioni eque e rispettose.
3. Lo/a stratega – È probabile che le persone disposte a collaborare trovino nuove strategie di collaborazione e siano portatrici di innovazione.
4. Mr./Mrs. Piano B – È necessario che le persone imparino non solo a riconoscere l'esistenza delle diversità, ma anche a trarne vantaggio collaborando e creando sinergie.
5. Mr./Mrs. Adrenalina – Sono pronto ad impegnarmi nell'attività di gruppo e nel lavoro di squadra riconoscendo e rispettando il lavoro ed il ruolo di tutti.

AREA DELL'IMPARARE AD IMPARARE

7. MENTALITA' ORIENTATA ALLA CRESCITA

Quale definizione di questa competenza si addice di più alla tua personalità?

1. Lo/a stressato/a - Vivere gli ostacoli, i fallimenti e i feedback negativi ricevuti dagli altri come un'opportunità di imparare da essi.
2. Il/la distaccato/a – Significa avere un atteggiamento di disponibilità e apertura a imparare da ogni interazione con gli altri e dall'esperienza.
3. Lo/a stratega – Un atteggiamento riflessivo, volto ad analizzare esperienze di successo e di insuccesso per capire cosa ha funzionato e cosa no, e a chiedere attivamente feedback, consente alle persone di imparare dall'esperienza;
4. Mr./Mrs. Piano B – L'apprendimento è un processo che dura tutta la vita, anche gli adulti devono migliorarsi e riqualificarsi per realizzarsi in un mercato del lavoro in rapida evoluzione.
5. Mr./Mrs. Adrenalina – Una mentalità orientata alla crescita significa accettare le sfide con curiosità e voglia di imparare cose nuove.

8. PENSIERO CRITICO

Cosa significa, secondo te, avere capacità di pensiero critico?

1. Lo/a stressato/a – Essere consapevole dei propri limiti, pregiudizi e possibilità di sbagliare.
2. Il/la distaccato/a – Saper valutare in modo autonomo la veridicità delle informazioni e l'affidabilità delle fonti.

3. Lo/a stratega – Implica la capacità di sviluppare e verificare la fattibilità di nuove strategie per risolvere un problema, combinando creatività e conoscenze provenienti da diverse fonti accuratamente controllate.

4. Mr./Mrs. Piano B – Un atteggiamento critico aiuta le persone a tollerare l'ambiguità e a cambiare idea in caso di nuove evidenze, elaborando un piano B.

5. Mr./Mrs. Adrenalina – Significa avere il coraggio di andare in profondità nelle idee, analizzarle, sintetizzarle, riorganizzarle e ridefinirle, con la volontà di comprenderne la complessità in modo da potersi assumere un rischio consapevole.

9. GESTIONE DELL'APPRENDIMENTO

Come gestisci il tuo processo di apprendimento a scuola e casa?

1. Lo/a stressato/a – Non sono ancora riuscito/a a trovare un metodo di studio efficace e/o un sistema per capire dove sbaglio o cosa devo approfondire.

2. Il/la distaccato/a – Seguo le istruzioni dell'insegnante.

3. Lo/a stratega – Per ogni materia adotto una diversa e personale strategia per studiare e affrontare verifiche e interrogazioni.

4. Mr./Mrs. Piano B – Dopo una verifica scritta mi confronto con i miei compagni per capire se, dove e come ho sbagliato per poter affrontare una verifica o una interrogazione di recupero.

5. Mr./Mrs. Adrenalina – Quando studio cerco di concentrarmi sulle cose che non ho capito o che conosco poco, cerco negli appunti e nei libri informazioni e metodi per apprendere le conoscenze che mi servono, se serve chiedo aiuto.

PER CONCLUDERE...

In quale profilo ti sei riconosciuto/a nella maggior parte delle risposte?

Lo/a stressato/a

Il/la distaccato/a

Lo/a stratega

Mr./Mrs. Piano B

Mr./Mrs. Adrenalina

TEST COMPETENZE GREEN

INCARNARE I VALORI DELLA SOSTENIBILITÀ

ATTRIBUIRE VALORE ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Nella tua vita quotidiana, quando compi una qualsiasi azione (prenotare una vacanza, decidere con quale mezzo andare a scuola, acquistare cibo etc...) ti poni il problema del suo impatto sull'ambiente?

1. No, mai.
2. Sì, qualche volta.
3. Solo se sollecitato da altri.
4. Sì, tendo ad agire sempre in linea con i valori e i principi della sostenibilità.
5. Sì, sollevo spesso la questione della sostenibilità quando occorre prendere una decisione collettiva.

DIFENDERE L'EQUITA'

2. In Italia la Legge n. 68 del 22 maggio 2015 ha introdotto nel codice penale i delitti contro l'ambiente. Quale tra quelli in elenco NON è da considerare un delitto contro l'ambiente?

1. Qualsiasi atto commesso con la consapevolezza che esiste una probabilità sostanziale che causi danno grave e diffuso a lungo termine all'ambiente.
2. Consentire l'accesso agli spazi verdi a seconda delle condizioni socioeconomiche.
3. Impegnarsi nella raccolta differenziata.
4. Agire quotidianamente senza tener conto degli interessi e delle capacità di altre specie e di altri ecosistemi ambientali.
5. Deforestazione dell'Amazzonia e uccisione di specie protette.

PROMUOVERE LA NATURA

3. Quale delle seguenti affermazioni è FALSA?

1. Il benessere, la salute e la sicurezza delle generazioni attuali e di quelle future dipendono dal benessere della natura.
2. La protezione della natura è un compito essenziale per ciascun individuo.
3. Promuovere la natura significa sviluppare attenzione nei confronti del pianeta e delle altre specie.
4. La conoscenza dei fenomeni naturali può motivare un ulteriore apprendimento per la sostenibilità.
5. Spetta solo allo Stato promuovere il rispetto della natura e la sostenibilità con leggi e sanzioni.

ACCETTARE LA COMPLESSITA' DELLA SOSTENIBILITA'

PENSIERO SISTEMICO

4. Secondo te, quale dei seguenti comportamenti implica il NON USO di “pensiero sistemico” in tema di sostenibilità?

1. Agire essendo consapevoli che ogni azione umana ha un impatto ambientale, sociale, culturale ed economico a breve ed a lungo termine.
2. Affrontare un problema in materia di sostenibilità sotto tutti gli aspetti: tempo, spazio e contesto per comprendere come gli elementi interagiscono tra i sistemi e all'interno degli stessi.
3. Preoccuparsi solo dell'impatto a breve termine delle nostre azioni.
4. Considerare che le tecnologie verdi possono avere effetti indesiderati a lungo termine (ad es. la perdita di biodiversità e l'aumento della competizione per i terreni a causa della produzione di biocarburanti, lo smaltimento dei pannelli solari e delle batterie delle auto elettriche etc.).
5. Nessuno di questi.

PENSIERO CRITICO

5. Quale dei seguenti comportamenti implica affrontare un problema con “pensiero critico”?

1. Avere un atteggiamento critico nei confronti di coloro che non sono d'accordo con me.
2. Dare per scontata la veridicità delle informazioni che ci vengono trasmesse e la buona fede delle fonti di informazione.
3. Andare oltre la comprensione passiva dei concetti di sostenibilità, sviluppando la capacità di riflettere, valutare e mettere in discussione teorie e ipotesi esistenti o nuove.
4. Non mettere mai in discussione le buone pratiche in tema di sostenibilità che ci sono state trasmesse.
5. Valutare un fenomeno tenendo conto che il contesto personale, sociale e culturale di provenienza non influenza il nostro pensiero e le nostre conclusioni.

DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

6. A tuo avviso, quale è il modo più corretto per definire un problema in tema di sostenibilità?

1. Definire un problema nel modo più generico possibile per farvi rientrare tutte le possibili casistiche.
2. Definire il problema mediante un processo di individuazione scientifica dei problemi di sostenibilità attuali, evitando di fare ipotesi su possibili e ignoti scenari futuri.
3. Definire un problema per grado di difficoltà, persone coinvolte, tempo e ambito geografico di riferimento, al fine di individuare approcci adeguati per anticipare e prevenire i problemi e per attenuare quelli già esistenti e, infine, adattarvisi.
4. Definire i problemi legati alla sostenibilità dal solo punto di vista della natura non tenendo conto dei diversi soggetti e interessi coinvolti.

5. Nessuno di questi.

IMMAGINARE FUTURI SOSTENIBILI

SENSO DEL FUTURO

7. Cosa significa per te sviluppare la capacità di immaginare futuri sostenibili?

1. Conoscere la differenza tra futuro previsto, preferito e immaginare un'alternativa possibile.
2. Immaginare futuri alternativi per la sostenibilità, fondati sulla scienza, sulla creatività e sui valori della sostenibilità.
3. Essere consapevole che le conseguenze previste su ciascuno e sulla comunità possono indurre a preferire alcuni scenari rispetto ad altri e, sulla base di questi, farsi un'idea del possibile futuro.
4. Avere "Senso del futuro" significa utilizzare l'immaginazione, la creatività e l'intuizione per proporre soluzioni ai problemi ambientali attuali per costruire un futuro migliore.
5. Valutare i possibili scenari futuri tenendo conto che le cose potrebbero cambiare grazie all'azione individuale e collettiva.

ADATTABILITA'

8. Cosa significa per te sviluppare la capacità di adattarsi agli scenari futuri in tema di sostenibilità ambientale?

1. Essere consapevole che le azioni umane possono avere conseguenze imprevedibili, incerte e complesse sull'ambiente.
2. Valutare gli effetti delle azioni di oggi sul futuro, conoscere le circostanze che portano a tali effetti, trovando nuove occasioni di lavoro green.
3. Essere disposto/a ad abbandonare abitudini non sostenibili e a sperimentare soluzioni alternative a minor impatto ambientale.
4. Adattarmi ad un ambiente diverso senza alcuna certezza su ciò che avverrà, prendendo comunque decisioni sul mio futuro assumendomi il rischio.
5. Trovare un compromesso tra le mie esigenze, quelle della collettività e dell'ambiente, tenendo conto degli effetti sociali, ambientali ed economici dei comportamenti.

PENSIERO ESPLORATIVO

9. Cos'è secondo te il "pensiero esplorativo"?

1. Utilizzare la creatività e i valori della sostenibilità per esplorare nuove soluzioni per migliorare lo stato dell'ambiente.
2. Mettere insieme conoscenze e punti di vista divergenti provenienti da differenti culture e ambiti disciplinari per esplorare in modo più approfondito e completo il sistema.

3. Impegnarsi a valutare sfide e opportunità, in materia di sostenibilità, da diverse angolazioni per agire con consapevolezza e non passivamente.
4. Esplorare nuove modalità di interazione sociale e pratiche culturali per favorire la transizione green (piattaforme online di vendita dell'usato etc.).
5. Esplorare e sperimentare nuovi metodi per ridurre gli sprechi alimentari, di acqua ed energia.

AGIRE PER LA SOSTENIBILITA'

10. Cosa fai, o sei disposto a fare, per la sostenibilità?

1. Informarmi sulle politiche e le normative che attribuiscono responsabilità per i danni ambientali.
2. Identificare i referenti sociali, politici ed economici della mia comunità per affrontare con loro un problema locale legato alla sostenibilità.
3. Partecipare a movimenti, gruppi o associazioni che svolgono attività a favore della sostenibilità.
4. Agire per il cambiamento in collaborazione con altri/e studenti/studentesse e insegnanti.
5. Agire in prima persona, adottando strategie personali per prevenire danni futuri alla mia salute e a quella di tutte le forme di vita.
6. Niente.

TEST COMPETENZE DIGITALI

ALFABETIZZAZIONE SU INFORMAZIONI E DATI

1. NAVIGARE, RICERCARE E FILTRARE DATI, INFORMAZIONI E CONTENUTI DIGITALI

Sei capace di riconoscere i tuoi fabbisogni informativi, ricercare dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali, accedervi e navigare al loro interno, creare e aggiornare strategie di ricerca personali?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi

ALFABETIZZAZIONE SU INFORMAZIONI E DATI

2. VALUTARE DATI, INFORMAZIONI E CONTENUTI DIGITALI

Sei capace di analizzare, confrontare e valutare in maniera critica la credibilità e l'affidabilità delle fonti dei dati, delle informazioni e dei contenuti digitali, analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi

ALFABETIZZAZIONE SU INFORMAZIONI E DATI

3. GESTIRE DATI, INFORMAZIONI E CONTENUTI DIGITALI

Sei capace di organizzare, archiviare e recuperare dati, informazioni e contenuti negli ambienti digitali, organizzarli ed elaborarli in un ambiente strutturato?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto

4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE

4. INTERAGIRE CON GLI ALTRI ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE

Sei capace di Interagire con altre persone tramite le tecnologie digitali e capire quali sono gli strumenti di comunicazione più appropriati a seconda del contesto (email, strumenti di videoconferenza, chat etc.)?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE

5. CONDIVIDERE INFORMAZIONI ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE DIGITALI

Sei capace di condividere dati, informazioni e contenuti digitali con altri attraverso tecnologie digitali appropriate, agire da intermediario, conoscendole prassi adeguate per la citazione delle fonti e attribuirne la titolarità?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE

6. ESERCITARE LA CITTADINANZA ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE DIGITALI

Sei capace di partecipare alla vita sociale attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati (SPID, CIE etc.), strumenti di cittadinanza partecipativa scegliendo ed utilizzando con consapevolezza le tecnologie digitali più appropriate?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE

7. COLLABORARE ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE DIGITALI

Sei capace di utilizzare gli strumenti e le tecnologie digitali per collaborare con altre persone (Dropbox, Google Drive, wiki, classroom etc.), per la co-costruzione e la co-creazione di dati, risorse e competenze tecniche?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE

8. NETIQUETTE

Conosci le norme comportamentali per l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione con gli ambienti digitali? Sai adeguare le strategie di comunicazione al pubblico specifico e tenere conto delle differenze culturali e generazionali negli ambienti digitali?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto

4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE

9. GESTIRE L'IDENTITÀ DIGITALE

Sei capace di creare e gestire una o più identità digitali (social, piattaforme di commercio elettronico o di ricerca di lavoro on line, ambienti di intelligenza artificiale etc.) di proteggere la tua reputazione e la tua privacy, gestire i contenuti prodotti, utilizzando diversi strumenti, ambienti e servizi digitali?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI

10. SVILUPPARE CONTENUTI DIGITALI

Sei capace di creare e modificare con consapevolezza contenuti digitali (audio, immagini, testi, video e applicazioni di intelligenza artificiale) in diversi formati (es. presentazione digitale animata utilizzando un video, l'IA per la voce etc..) esprimerti attraverso mezzi digitali?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI

11. INTEGRARE E RIELABORARE CONTENUTI DIGITALI

Sei capace di modificare un contenuto digitale per creare qualcosa di nuovo e originale? Ad esempio aggiungere nuovi dialoghi e immagini a un breve video, aggiornare una presentazione digitale animata, realizzare infografiche, utilizzare melodie generate dall'IA in una propria composizione musicale, aggiungere sottotitoli ad una presentazione registrata nei lettori video etc.

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI

12. COPYRIGHT E LICENZE

Sei in grado di capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali e quindi se e come utilizzare contenuti digitale identificando fonte, provenienza e licenze d'uso? (es. individuare il simbolo che indica se un'immagine è soggetta a licenza Creative Commons o protetta da copyright, scegliere la strategia più idonea per condividere e proteggere la propria creazione originale etc.)

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non;
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI

13. PROGRAMMAZIONE

Sei capace di pianificare e sviluppare una sequenza di istruzioni comprensibili da parte di un sistema informatico per risolvere un determinato problema o svolgere un compito specifico? (conoscere e saper utilizzare linguaggi di programmazione per sviluppare un gioco, sviluppare una app per smartphone, etc.)

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

SICUREZZA

14. PROTEGGERE I DISPOSITIVI

Sei capace di proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali? Conosci le misure di sicurezza e protezione per la privacy? (proteggere account social, proteggersi dal phishing, controllo delle impostazioni di privacy degli account, verificare che un allegato mail non sia infetto prima di eseguire il download, controllare chi può accedere ai file di una piattaforma etc.)

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

SICUREZZA

15. PROTEGGERE I DATI PERSONALI E LA PRIVACY

Ti viene chiesto di: proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali, capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo sé stessi e gli altri dai danni; redigere un "regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) per informare gli utenti di un sito sull'utilizzo dei dati personali raccolti. Ti senti pronto?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non

6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

SICUREZZA

16. PROTEGGERE LA SALUTE E IL BENESSERE

Ti viene chiesto di: sapere come evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali; essere in grado di proteggere sé stessi e gli altri da possibili pericoli negli ambienti digitali (ad esempio il cyberbullismo); essere a conoscenza delle tecnologie digitali per il benessere e l'inclusione sociale. Ti senti pronto?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

SICUREZZA

17. PROTEGGERE L'AMBIENTE

Sei consapevole dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro utilizzo?

1. No
2. Non sempre
3. So riconoscere semplici impatti ambientali delle tecnologie digitali e il loro utilizzo ma potrei necessitare di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi diretti, sono in grado di indicare impatti ambientali ben definiti e sistematici delle tecnologie digitali e il loro utilizzo
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni e risolvendo problemi ben definiti e non sistematici, sono in grado di discutere modalità per proteggere l'ambiente dall'impatto delle tecnologie digitali e del loro utilizzo
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi, sono in grado di scegliere e spiegare agli altri le soluzioni più appropriate per proteggere l'ambiente dall'impatto delle tecnologie digitali e del loro utilizzo

RISOLVERE PROBLEMI

18. RISOLVERE PROBLEMI TECNICI

Sei capace di Individuare problemi tecnici nell'utilizzo dei dispositivi e degli ambienti digitali e risolverli (dalla ricerca e risoluzione di piccoli problemi alla risoluzione di problemi più complessi)?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

RISOLVERE PROBLEMI

19. INDIVIDUARE BISOGNI E RISPOSTE TECNOLOGICHE

Sei capace di adeguare e personalizzare gli ambienti digitali in base alle tue esigenze personali (ad esempio, l'accessibilità)? Es. sono in grado di impostare l'interfaccia di un gioco nella mia lingua, o modificare il font di un contenuto digitale per migliorarne la leggibilità.

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, risolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

RISOLVERE PROBLEMI

20. UTILIZZARE IN MODO CREATIVO LE TECNOLOGIE DIGITALI

Sei capace di utilizzare gli strumenti e le tecnologie digitali per creare conoscenza e innovare processi e prodotti? Sei capace di risolvere problemi concettuali e situazioni problematiche negli ambienti digitali?

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e risolvendo problemi noti

5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, resolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

RISOLVERE PROBLEMI

21. INDIVIDUARE I DIVARI DI COMPETENZE DIGITALI

Sei in grado di capire quando e come migliorare/aggiornare le tue competenze digitali e quelle di altri? Sai trovare opportunità di formazione per restare al passo con l'evoluzione digitale? Es. sono in grado di mostrare all'insegnante dove trovo e uso i MOOC secondo le mie esigenze di apprendimento, valutare se i nuovi ambienti digitali che trovo navigando in rete siano adeguati per migliorare le mie competenze digitali etc.

1. No
2. Sì, ma con l'aiuto di qualcuno
3. A livello base sono autonomo/a, se incontro problemi non noti necessito di un supporto
4. Da solo e resolvendo problemi noti
5. In modo indipendente, secondo i miei fabbisogni, resolvendo problemi noti e non
6. A un livello avanzato, secondo i miei fabbisogni e quelli degli altri, all'interno di contesti complessi.

TEST COMPETENZE IMPRENDITORIALI

1. QUALE DI QUESTE CAPACITÀ TI RICONOSCI?

1. Sotto la guida di una persona esperta posso sviluppare idee che risolvono problemi rilevanti per me e per l'ambiente circostante
2. Da solo e/o come parte di un gruppo posso sviluppare idee che creano valore per gli altri;
3. Posso sperimentare autonomamente tecniche diverse per generare soluzioni alternative ai problemi utilizzando le risorse disponibili
4. Posso testare il valore delle mie soluzioni con gli utenti finali
5. So identificare e coinvolgere i soggetti potenzialmente interessati alla mia idea, per lo sviluppo e la sperimentazione della stessa

2. QUALE DELLE SEGUENTI FRASI TI DEFINISCE MEGLIO?

1. Sono curioso, mi diverto a sviluppare e sperimentare soluzioni per problemi miei e di altri
2. Mi piace immaginare il futuro per fare progetti e trasformare le mie idee in azioni
3. So che alcune mie idee potrebbero avere un valore economico, sociale o culturale
4. Mi capita di valutare se le mie azioni individuali o collettive possono produrre effetti positivi o negativi a livello economico o sociale
5. Nessuna di queste

3. COSA FARÒ DA GRANDE?

1. Non ho ancora riflettuto su quali siano i miei sogni, desideri, aspirazioni
2. So quali sono le mie capacità ma non so come utilizzarle
3. So esattamente quali sono i miei progetti per il futuro e come realizzarli utilizzando le mie capacità
4. Credo nella mia capacità di fare ciò che mi viene chiesto di fare
5. Nessuna di queste

4. QUALE DI QUESTE CAPACITÀ PENSI DI AVERE O DI POTER SVILUPPARE?

1. Mi piacciono le sfide
2. Sono capace di comunicare le mie idee in modo chiaro agli altri
3. Sono capace di persuadere gli altri a fare qualcosa facendo leva sulle giuste argomentazioni o sulle loro emozioni
4. Posso ispirare e motivare gli altri anche in circostanze difficili

5. Posso dare il buon esempio

5. CHE RAPPORTO HAI CON LE RESPONSABILITÀ?

1. Non gradisco assumermi responsabilità
2. Sono in grado di svolgere i compiti che mi vengono affidati in modo responsabile
3. Mi sento a mio agio nell'assumermi la responsabilità in attività condivisa all'interno di un gruppo
4. Posso assumermi la responsabilità individuale e di gruppo per svolgere compiti condivisi
5. Posso assumermi individualmente la responsabilità di cogliere nuove opportunità

6. QUANTO SEI TEMERARIO/A?

1. Non ho paura di provare cose nuove perché esamino preliminarmente i rischi e so distinguere tra accettabili/inaccettabili
2. Posso valutare i rischi e i benefici dell'auto-impiego con opzioni di carriera alternative e fare scelte che riflettono le mie preferenze
3. Sono capace di prendere decisioni anche quando le informazioni sono incomplete e il rischio è significativo
4. Sono in grado di impostare strategie appropriate per la raccolta e il monitoraggio dei dati, che mi aiutano a prendere decisioni basate su prove concrete
5. Preferisco muovermi in contesti dove prevale una ragionevole certezza e stabilità di condizioni

7. IMMAGINATI ALL'INTERNO DI UN GRUPPO DI STUDIO/LAVORO...

1. No, preferisco lavorare/studiare da solo
2. Sono capace di comprendere sentimenti e punti di vista degli altri anche se diversi dai miei
3. Sono consapevole dell'importanza di ascoltare gli altri e che i loro punti di vista possono contribuire alla realizzazione dell'obiettivo comune e aumentare le conoscenze
4. Sono capace di gestire eventuali conflitti interni se si presentano
5. Sono capace di scendere a compromessi per il buon esito del lavoro di gruppo.

8. COME VIVI I PROGETTI A LUNGO TERMINE?

1. Non ne porto mai a termine uno, dopo un po' perdo interesse se non vedo i risultati o una fine
2. Male, tutto mi annoia velocemente, preferisco il qui e ora.
3. So essere paziente e capace di mantenere la concentrazione sull'obiettivo
4. Mi conoscono tutti per la mia caparbia e la mia motivazione
5. So quando è il momento di fare un passo indietro e quando invece resistere

L'ELENCO DELLE ASPIRAZIONI PROFESSIONALI

Aspirazioni professionali dichiarate e incidenza percentuale sul totale

Professione	Incid. %	Professione	Incid. %
Medico	7,3	Addett* alle attività organizzative delle vendite	0,1
Psicolog*, psicoterapeuta, psicologia clinica, dello sviluppo etc...	5,5	Addett* nelle attività commerciali e turistiche	0,1
Docente/Insegnante	4,2	Agente concessionario	0,1
Imprenditore/Imprenditrice	3,3	Agente di pubblicità	0,1
Forze armate	3,1	Agente di viaggio	0,1
Tecnico meccanico/meccatronico	3,0	Allevatore agricoltore	0,1
Avvocat*/procurat* legale/espert* legale di impresa/notaio/avvocato ambientale internazionale	2,8	Analista di sistema	0,1
Infermiere/a	2,4	Analista e progettista di applicazioni web	0,1
Atleta/Allenat* Tecnico sportivo	2,1	Analista e progettista di siti web	0,1
Architetto/Architetto green/pianificatore paesaggista e specialista del recupero e della conservazione del territorio	1,6	Archeologo	0,1
Biolog* e professioni assimilate	1,5	Assemblatore e cablatore di apparecchi elettrici	0,1
Elettrotecnico	1,5	Assemblatore in serie di parti di macchine	0,1
Ingegnere meccanico	1,5	Assistente turistico di terra in ambito portuale	0,1
Fisioterapista	1,2	Bagnin*	0,1
Giornalista/fact checker	1,2	Barman	0,1
Chimici e Tecnici chimici	1,0	Biochimic*	0,1
Hostess/Assistente di volo/Assistente di viaggio/operatore di accoglienza turistica	1,0	Bioenologo	0,1
Veterinari*	1,0	Brand manager	0,1
Assistente di volo	0,9	Cassier* in esercizi commerciali	0,1
Farmacista	0,9	Ceramista	0,1
Ingegnere gestionale	0,9	Costruttore di utensili, modellatore e tracciatore meccanico	0,1
Professione legata alle biotecnologie	0,9	Data analyst	0,1
Tecnico del marketing	0,9	Direttore artistico	0,1
Addett* alla gestione amministrativa del trasporto merci	0,7	Direttore di azienda agricola	0,1
Camerier* di albergo/ristorante	0,7	Direttore di azienda alloggio/ristorazione	0,1
Conduttore di macchine, macchinari, impianti, veicoli agricoli	0,7	Direttore di azienda di commercio	0,1
Dentista/odontoiatra/igienista dentale	0,7	Direttore di esercizio al dettaglio	0,1
Disegnat* di moda	0,7	Direttore responsabile di piccole aziende del commercio	0,1
Estetista/truccat*	0,7	Direttore/manager	0,1
Fisico/astronomo	0,7	Dirigente della pubblicità e delle pubbliche relazioni	0,1
Guida/Accompagnatore turistico	0,7	Dirigente di azienda nel settore attività sportive	0,1
Ingegnere energetico	0,7	Disegnatore tecnico	0,1
Lombricoltore	0,7	Econom*/tesoriere	0,1
Professione sanitaria, ostetrica e tecnica	0,7	Educatore ambientale	0,1
Agente assicurativo	0,6	Espert* nello studio, gestione e controllo dei fenomeni sociali	0,1
Animat* turistico/su navi da crociera	0,6	Esperto di vertical farming	0,1
Commercialista/Specialista dell'economia aziendale	0,6	Fashion stylist	0,1
Contabile/addett* contabilità	0,6	Fashion Sustainability Technician	0,1
Ingegnere biomedico/bioingegnere	0,6	Filosof*	0,1
Ingegnere chimico	0,6	Fotograf*	0,1
Logopedista	0,6	Frigorista	0,1
Specialista in contabilità e finanza	0,6	Geometra	0,1
Tecnico esperti in applicazioni	0,6	Geotecnico	0,1
Acconciat*/parrucchier*	0,4	Guardia privata di sicurezza	0,1

Addett* alla gestione del magazzino e prof. assimilate	0,4	Impiegat* della logistica	0,1
Addett* all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	0,4	Informatico	0,1
Addett* alle operazioni finanziarie per conto dell'impresa	0,4	Ingegnere civile	0,1
Agenti e periti immobiliari	0,4	Ingegnere generico	0,1
Amministratore di sistemi	0,4	Ingegnere in robotica e automazione	0,1
Assistente sociale	0,4	Ingegnere industriale	0,1
Back Office Commerciale	0,4	Ingegnere nucleare	0,1
Commess*	0,4	insegnante di danza	0,1
Coreograf*	0,4	Installatore riparatori di impianti elettrici industriali	0,1
Criminolog*	0,4	Interior design	0,1
Esercente di vendita	0,4	Junior business controller	0,1
Grafico/grafico pubblicitario	0,4	L'esperto in zootecnia di precisione per l'economia circolare	0,1
Ingegnere elettronico	0,4	Laboratorista e patolog* clinic*	0,1
Ingegnere informatico	0,4	Lattoniere/calderaio	0,1
Ingegnere navale	0,4	Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	0,1
Interprete/traduttore/traduttrice/revisore linguistico	0,4	Meccanico	0,1
Ricercatore/tecnico laureati nelle scienze politiche e sociali/Specialista in scienze politiche	0,4	Meteorolog*	0,1
Tecnico bancario	0,4	Mobility manager	0,1
Tecnico della gestione finanziaria	0,4	Modell*	0,1
Tecnico delle costruzioni civili e prof assimilate	0,4	Muratore	0,1
Tecnico elettronico	0,4	Operat* di macchinari per la produzione di prodotti derivati chimici	0,1
Tecnico fisico nucleare	0,4	Operat*crediti bancari	0,1
Tecnico programmatore	0,4	Pasticcere green	0,1
Vigili del fuoco	0,4	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	0,1
Addett* alla consegna di merci	0,3	Personale non qualificato delle attività industriali	0,1
Addett* alla gestione degli acquisti di beni e servizi	0,3	Pianificatore paesaggista, specialista nel recupero e conservazione del territorio	0,1
Addett* all'informazione all'assistenza clienti	0,3	Produttore cinematografico televisivo	0,1
Agente di borsa	0,3	Professioni organizzative nell'educazione fisica e nello sport	0,1
Analista e progettista di software	0,3	Progettista elettrico	0,1
Apicoltore	0,3	Project manager	0,1
Ballerin*	0,3	Responsabile ristorazione	0,1
Cantante	0,3	Responsabile/direttore di produzione in una impresa di public utilities	0,1
Conduttore di barche e battelli a motore/pilota navale	0,3	Sales Account	0,1
Consulente finanziario	0,3	Scrittore/scrittrice	0,1
Dietista/Dietolog*	0,3	Segretaria amministrativa green	0,1
Eco Brand Manager	0,3	Social media manager	0,1
Green Marketing Specialist/Manager	0,3	Sommozzatore/lavoratore subacquei	0,1
Idraulico	0,3	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese turistiche	0,1
Impiegat* agenzia assicurativa	0,3	Spedizioniere	0,1
Ingegnere aereospaziale	0,3	Sustainability Manager	0,1
Ingegnere dell'automazione	0,3	Tecnico del biologico	0,1
Ingegnere edile e ambientale	0,3	Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale	0,1
Ingegnere elettrotecnico	0,3	Tecnico dell'agricoltura sostenibile	0,1
Ingegnere progettista di hardware	0,3	Tecnico della produzione di energia termica ed elettrica	0,1
Manager sportivo	0,3	Tecnico della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	0,1
Pedagogista	0,3	Tecnico della pubblicità	0,1
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	0,3	Tecnico delle biotecnologie sanitarie	0,1

Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	0,3	Tecnico delle relazioni pubbliche	0,1
Ricercatore/trice, tecnico laureato nelle scienze chimiche e farmaceutiche	0,3	Tecnico dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	0,1
Saldatore e tagliatore a fiamma	0,3	Tecnico di reti idriche ed energetiche	0,1
Specialista in sicurezza informatica	0,3	Tecnico gestore di reti e sistemi informatici	0,1
Specialista nella commercializzazione di beni e servizi	0,3	Tecnico superiore per il sistema di qualità di prodotti e processi a base biotecnologica e chimico industriali	0,1
Statistico e analista dati	0,3	Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	0,1
Tecnico chimico	0,3	Zootecnico green	0,1
Tecnico del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	0,3	Accompagnatore turistico	0,1
Tecnico della vendita e della distribuzione	0,3	Account manager	0,1
Tecnico restauratore	0,3	Addett* a funzioni di segreteria	0,1
Tecnico sanitario di radiologia medica	0,3	Addett* ad archivi e schedari	0,1
Web designer	0,3	Addett* agli affari generali	0,1

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno